

ENPRAM
PREVIDENZA · ASSISTENZA · SICUREZZA

Anno XXII - n° 4 - 2017
Copia singola euro 0,38

Il giornale della
Previdenza
DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

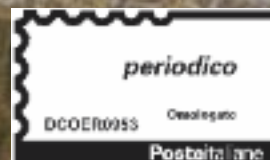
ENPRAM
PREVIDENZA · ASSISTENZA · SICUREZZA

1937

2017

ANNIVERSARIO ENPRAM

Da 80 anni per i medici e i dentisti



Poste Italiane SpA
Spedizione in Abb. Post.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004
n. 46) art. 1, comma 1
CNS/AC-Roma



IL DIGITALE TUTELA L'AMBIENTE

Nella tua area riservata puoi scegliere di ricevere
il **Giornale della Previdenza** solo in formato digitale.
La rivista è disponibile in pdf e attraverso
l'app Enpam per iPad.



www.enpam.it



ENPAM
PREVIDENZA · ASSISTENZA · SICUREZZA

La cultura del lavoro di *qualità*

di Alberto Oliveti, Presidente della Fondazione Enpam

Il 14 luglio l'Enpam ha compiuto 80 anni. Un ente che sgorgava dall'idea di dare una tutela sociale a tutta la classe medica, oggi si trova davanti a un'epoca di mutamenti sociali, tecnologici ed economici, in cui la professione e il Paese sono chiamati, per rilanciarsi, ad affrontare la sfida della modernità. Il senso del compito che aspetta la Fondazione nel tempo che scorre è nelle parole che Lucio Dalla affidava a una delle sue canzoni più iconiche: "...io mi sto preparando è questa la novità". Per 80 anni la previdenza si è mossa nell'assunto che chi lavora avrebbe mantenuto chi ha lavorato, perché il normale fluire di una vita di lavoro garantiva strutturalmente

la solidarietà tra generazioni. Oggi questo patto intergenerazionale ha bisogno di un supporto ulteriore perché ne sia assicurata la migliore tenuta. Quel supporto è costituito dall'uso di un patrimonio di garanzia anche per sostenere e promuovere la cultura del lavoro di qualità.

La Fondazione si è indirizzata a svolgere sempre di più un ruolo propulsivo con investimenti che spaziano dalla formazione continua allo sviluppo di conoscenze. E allo stesso tempo mantenendo il proprio impegno di pagare pensioni e fornire assistenza, nel pieno rispetto del mandato che le è stato affidato dalla comunità che rappresenta.

Enpam, insomma, c'è e ci sarà. Non è solo un impegno, ma un dato di fatto certificato da dati e numeri. Quelli che raccontano la solidità dell'Ente, ma anche quelli che danno conto di tutte quelle prestazioni e misure (già in campo o allo studio) in favore dei colleghi e dei loro familiari per consentirgli di continuare a svolgere questa splendida professione.

Come medici e odontoiatri, curanti e scienziati, da sempre rappresentiamo l'orgoglio di questo Paese a livello mondiale, e di cui il Servizio sanitario nazionale dovrebbe essere il fiore all'occhiello. Viviamo in una

nazione che ha un'aspettativa di vita seconda solo al Giappone: se oggi il problema dell'Italia è la gestione della longevità, forse è anche perché il Ssn ha svolto bene il suo lavoro. In questo numero ripercorriamo la storia dell'Enpam, che è poi la storia di questo Paese. È fatta di uomini e donne, di professionisti, di vittorie, conquiste e qualche battuta d'arresto. Una storia che ci insegna come le nuove sfide che ci attendono – a partire dalla rivoluzione digitale fino al rinnovo degli accordi di lavoro – ripercorran binari già rodati, ma siano al tempo stesso nuove. In questa storia Enpam resta, e vuole fare sempre di più, guidata dall'amore

per il sapere, la serietà, la competenza, la professionalità.

Abbiamo attraversato stagioni difficili, sarebbe inutile negarlo. Ma le abbiamo sempre superate grazie alla compattezza della categoria, e alla consapevolezza di essere una leva fondamentale per un paese la cui maggiore ricchezza è rappresentata dalle sue migliori risorse umane. Ottanta anni dopo la

sua istituzione, oggi l'Enpam è l'ente previdenziale italiano con la maggiore riserva patrimoniale. Siamo 362.391 medici e odontoiatri attivi e 105.721 pensionati riuniti in una Fondazione che, grazie a 20 miliardi di euro di contributi accantonati a garanzia, può investire a sostegno del lavoro e per aiutare i colleghi che rimangono indietro.

Siamo una fondazione privata che continua a perseguire finalità di rango costituzionale. Come prevede l'articolo 38 diamo previdenza ai lavoratori e assistenza agli inabili, ma non solo. In autonomia stiamo estendendo l'arco dei diritti che tuteliamo nell'interesse dei nostri iscritti, come il diritto alla salute, alla realizzazione nel lavoro, alla qualità della vita, all'istruzione e alla formazione. Continueremo su questa strada finché resteremo autonomi. ■



*L'anno che sta arrivando tra un anno passerà
Io mi sto preparando è questa la novità*
(Lucio Dalla)



Il giornale della Previdenza

DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

Anno XXII n° 4 – 2017
Copia singola euro 0,38

SOMMARIO



1 L'Editoriale del Presidente

La cultura del lavoro di qualità
di Alberto Olivetti

4 Adempimenti e scadenze

6 Ottanta anni di futuro

L'Enpam dalla nascita ai giorni nostri

8 Autonomia e mezzi privati

Nel 1995 la privatizzazione

10 Alla guida dell'Enpam

I volti di chi ne ha scritto la storia

12 Oltre mezzo secolo di previdenza

Dalle prime pensioni alle nuove tutele

14 Al servizio degli iscritti

Le consulenze previdenziali

16 Una rete di protezione sociale

L'assistenza tradizionale e strategica

18 Patrimonio, sicurezza per il futuro della categoria

Contributi accumulati per le pensioni

20 L'informazione per gli iscritti

Dalla carta al digitale

22 I pilastri della trasparenza

Pubblicazioni, bilanci, partecipazione

24 In piazza tra la gente

Per difendere l'autorevolezza

26 La nuova sede

Tra modernità e archeologia

28 Foto di famiglia

I dipendenti

30 Previdenza

Cassa pensioni sanitari, conseguenze di un esproprio

31 Previdenza

Inps, conti a rischio senza donne al lavoro

32 Convenzioni

Mutui o Pos, soldi e vantaggi
di Alessandro Conti



35

FNOMCEO

GLI AUGURI DI TUTTA LA CATEGORIA

34 Onaosi

Formazione internazionale e solidarietà targata Onaosi
di Laura Petri

35 Fnomceo

Gli auguri di tutta la categoria

36 Fnomceo

Una professione che guarda al futuro
a cura dell'Ufficio stampa Fnomceo

37 Cao

Concorrenza e pubblicità:
norme da rivedere
Il commento di Giuseppe Renzo

38 Omceo

Dall'Italia storie di medici e odontoiatri
di Laura Petri



RUBRICHE

40 Formazione

Convegni, congressi, corsi

43 Recensioni

Libri di medici e dentisti

45 Racconti

U'Principi
di Simone Bandirali

48 Arte

Le credenze funerarie e la medicina
ai tempi dei faraoni
di Cristina Artoni

50 Fotografia

Il Giornale della Previdenza
pubblica le foto dei camici bianchi

54 Filatelia

Un'eredità preziosa
di William Susi

55 Lettere al Presidente

20

ENPAM

L'INFORMAZIONE
PER GLI ISCRITTI



31

PREVIDENZA

INPS, CONTI A RISCHIO
SENZA DONNE AL LAVORO

28

ENPAM

FOTO DI FAMIGLIA



ADEMPIMENTI E SCADENZE



QUOTA B, DOMICILIAZIONE BANCARIA ENTRO IL 15 SETTEMBRE

Chi non ha ancora attivato l'addebito diretto dei contributi di Quota B deve affrettarsi. C'è tempo fino al 15 settembre per poter aderire alla domiciliazione e usufruire della possibilità di pagare a rate già per i contributi relativi all'anno di reddito 2016. Il modulo per fare la richiesta è nell'area riservata di **www.enpam.it**

Per le richieste che arriveranno dopo il 15 settembre la domiciliazione bancaria e la rateizzazione partiranno solo dal 2018. Al momento della compilazione del modulo va scelto il piano di pagamento che si preferisce:

- in unica soluzione (entro il 31 ottobre 2017)
- in due rate senza interessi (31 ottobre, 31 dicembre 2017)
- in cinque rate (31 ottobre, 31 dicembre 2017, 28 febbraio, 30 aprile e 30 giugno 2018).

Le rate che scadono entro l'anno sono senza interessi mentre quelle che scadono l'anno successivo sono maggiorate del solo interesse legale che attualmente è dello 0,1 per cento annuo. Chi non attiva la domiciliazione può continuare a pagare i contributi con i Mav ma solo in unica soluzione entro il 31 ottobre 2017 e comunque non oltre il termine indicato sul bollettino Mav precompilato che la Banca popolare di Sondrio invierà in prossimità della scadenza del pagamento. È possibile fare il versamento in qualsiasi istituto di credito o ufficio postale. Se si attiva l'addebito per la Quota B scatta in automatico anche quello per la Quota A che partirà però per i contributi del 2018. ■

SCADUTI I TERMINI PER PRESENTARE IL MODELLO D - QUOTA B

Il 31 luglio scorso sono scaduti i termini per presentare il modello D per la dichiarazione dei redditi da libera professione. Gli iscritti che non hanno ancora provveduto sono invitati a regolarizzare la propria posizione il prima possibile. Il modulo, che si trova nell'area riservata del sito Enpam, potrà essere compilato e inviato online ancora fino al 15 settembre. Per le istruzioni si veda la pagina: www.enpam.it/modelloD. A partire dal 16 settembre si potrà utilizzare solo il modello D cartaceo, che dovrà essere inviato per raccomandata (senza avviso di ricevimento) all'indirizzo: Fondazione Enpam – Servizio Contributi e attività ispettiva – Cp 7216 – 00162 Roma. ■

IL 30 SETTEMBRE SCADE LA TERZA RATA DI QUOTA A

Il contributo di Quota A dà diritto a una pensione e all'assistenza della Fondazione Enpam ed è dovuto da tutti i medici e gli odontoiatri a partire dal mese successivo all'iscrizione all'Albo fino al compimento dell'età pensionabile di Quota A.

La Quota A si può pagare:

- con il Mav in un'unica soluzione (utilizzando il bollettino che riporta l'intero importo) o in quattro rate (utilizzando i bollettini che riportano le scadenze 30 aprile, 30 giugno, 30 settembre, 30 novembre);
- con la domiciliazione bancaria della Fondazione Enpam per chi l'ha richiesta entro il 15 marzo 2017. Nel caso in cui i bollettini Mav non siano arrivati o siano stati smarriti, i medici e gli odontoiatri iscritti al sito **www.enpam.it** possono scaricarli direttamente dalla propria area riservata.

I non iscritti al sito possono invece chiedere un duplicato direttamente alla Banca popolare di Sondrio chiamando il numero verde 800.24.84.64 (dal lunedì al venerdì nei seguenti orari: dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.15 alle 17.00). Comunicando agli operatori della Banca il proprio indirizzo di posta elettronica, gli iscritti potranno ricevere copia dei bollettini anche per email.

In ogni caso il mancato ricevimento non esonera dal pagamento del contributo. ■

BORSE DI STUDIO PER ORFANI DI MEDICI E ODONTOIATRI

La Fondazione Enpam mette a disposizione 290 borse di studio per gli orfani dei medici e degli odontoiatri. I sussidi saranno concessi agli studenti universitari, delle scuole medie e superiori che appartengono a nuclei familiari in condizioni economiche precarie. Il termine per presentare le domande è il 15 dicembre 2017 (ad eccezione delle domande relative al convitto, ai collegi o centri formativi universitari Onaosi il cui termine per la presentazione era il 30 luglio). I requisiti e le istruzioni sono sul sito della Fondazione nella sezione "Come fare per" a questo indirizzo:

www.enpam.it/comefareper/borse-di-studio-per-gli-orfani Il modulo può essere scaricato direttamente dal sito Enpam, ma è reperibile anche nelle sedi degli Ordini dei medici. La domanda va spedita, insieme ai documenti specificati nel Bando (scaricabile dalla sezione Assistenza del sito), direttamente all'Enpam. ■

È INIZIATO IL CONGUAGLIO FISCALE

È iniziato il conguaglio fiscale per i pensionati Enpam. La nuova aliquota, come ogni anno, è stata comunicata agli uffici della Fondazione dal Casellario centrale gestito dall'Inps. Il conguaglio fiscale, in unica soluzione, è stato applicato sulla pensione di agosto. Per chi ha un debito fiscale particolarmente alto, l'Enpam rateizzerà le trattenute in più mensilità. Sulla pensione di agosto hanno ricevuto il conguaglio Irpef anche i pensionati che hanno presentato il modello 730. ■

INTEGRAZIONE AL MINIMO DELLA PENSIONE

I pensionati che non hanno ancora presentato il modulo per usufruire anche nel 2017 dell'integrazione al minimo della pensione Enpam devono affrettarsi. Il modulo, che è stato spedito a fine luglio ai pensionati potenzialmente interessati, deve essere compilato e inviato per posta, con copia del documento di identità, al seguente indirizzo: Fondazione Enpam, Servizio Trattamento giuridico e fiscale delle prestazioni, piazza Vittorio Emanuele II n. 78, 00185 Roma, oppure per email a: gestioneruolopensioni@enpam.it sempre allegando una copia del documento. I dati dichiarati nel modulo, oltre a garantire – in presenza di requisiti – la conservazione del trattamento, consentiranno agli uffici di calcolare l'esatto importo dell'integrazione dovuta per l'anno 2016. Il conguaglio positivo o le eventuali trattenute verranno effettuate con la mensilità di dicembre. ■

NIENTE PENSIONE CON L'IBAN VECCHIO

I pensionati con il conto corrente in una banca che è stata oggetto di fusione dovranno comunicare il nuovo Iban all'Enpam quanto prima.

Da fine anno, infatti, rischiano di non ricevere la pensione perché il servizio di reindirizzamento dei bonifici cesserà di funzionare.

L'Iban può essere aggiornato online direttamente nell'area riservata oppure compilando il modulo "Modalità di accreditamento della pensione" che si può scaricare da qui: **www.enpam.it/modulistica/altre/modellopagamentopen** sione ■

AD AGOSTO IL RICALCOLO DELLA PENSIONE DI QUOTA B

Sono oltre 5.500 i pensionati di Quota B a cui ad agosto è stato aumentato l'assegno sulla base dei contributi versati sul reddito libero professionale prodotto dopo il pensionamento. L'incremento decorre da gennaio 2017; pertanto con il rateo di agosto sono stati pagati anche gli arretrati. ■



SAT Servizio Accoglienza Telefonica

Tel. **06 4829 4829** fax **06 4829 4444** email: **sat@enpam.it** (nei fax e nelle email indicare sempre i recapiti telefonici)

Per incontrare di persona i funzionari dell'Enpam: **Ufficio accoglienza e relazioni con il pubblico**

Piazza Vittorio Emanuele II, 78 - Roma

Orari lunedì - giovedì: 9.00 - 13.00; 14.30 - 17.00 venerdì: 9.00 - 13.00

Possono essere fornite informazioni solo all'interessato o alle persone in possesso di un'autorizzazione scritta e della fotocopia del documento del delegante.

OTTANTA ANNI DI FUTURO

Da otto decenni assicura l'avvenire dei medici e dei dentisti. Oggi l'Enpam è l'ente previdenziale italiano con la maggiore riserva patrimoniale

L'Ente di previdenza e di assistenza dei medici e dei dentisti compie 80 anni. L'anniversario è stato festeggiato anche con il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha ricevuto al Quirinale una delegazione della Fondazione Enpam guidata dal Presidente Alberto Oliveti. Insieme c'erano il vicepresidente vicario Giampiero Malagnino, il vicepresidente Eliano Mariotti e il direttore generale Domenico Pimpinella.

“L'Enpam ha acquisito la P di previdenza nella sua denominazione con l'avvento della Costituzione repubblicana – ricorda il presidente dell'ente Alberto Oliveti –. Oggi siamo una fondazione privata che continua a perseguire finalità di rango costituzionale. Come prevede l'articolo 38 diamo previdenza ai lavoratori e assistenza agli inabili, ma non solo. In autonomia stiamo estendendo l'arco dei diritti che tuteliamo nell'interesse



dei nostri iscritti, come il diritto alla salute, alla qualità della vita, all'istruzione e alla formazione. Continueremo su questa strada finché resteremo autonomi”. Ottanta anni dopo la sua istituzio-

ne, l'Enpam è oggi l'ente previdenziale italiano con la maggiore riserva patrimoniale: 20 miliardi di euro ai valori di mercato correnti. Conta 362.391 iscritti attivi e 105.721 pensionati. ■

ENPAM
PREVIDENZA · ASSISTENZA · SICUREZZA

LE TAPPE FONDAMENTALI

Era il 14 luglio del **1937** quando l'allora "Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia" Vittorio Emanuele III istituì la Cassa di assistenza del sindacato nazionale fascista medici con il regio decreto numero 1484.

Solo assistenza, quindi. Nel **1950** assume la denominazione di Ente di previdenza e di assistenza dei medici (Enpam), anche se per l'attuazione della funzione previdenziale vera e propria bisognerà attendere fino al 1958.

Nel **1995** da ente pubblico, l'Enpam si trasforma in fondazione privata: la categoria si fa carico della propria previdenza liberando lo Stato dall'onere di far fronte alle pensioni dei medici e dei dentisti. In cambio, all'Enpam e agli altri enti di previdenza dei professionisti che vengono privatizzati viene data, per legge, autonomia gestionale, organizzativa e contabile.

Rimane intatta la missione pubblica fissata dall'articolo 38 della Costituzione.

Nel **2012**, mentre l'Italia è alle prese con la recessione economica, la fondazione dei medici e dei dentisti supera un test severissimo: i conti dell'Enpam – grazie a una riforma delle pensioni votata in autonomia – diventano sostenibili su un orizzonte temporale di oltre mezzo secolo. ■

Mentre l'Italia è alle prese con la recessione economica, i conti dell'Enpam diventano sostenibili su un orizzonte temporale di oltre mezzo secolo



Da ventidue anni la previdenza
dei liberi professionisti
e dei convenzionati
non dipende più dallo Stato

Autonomia e mezzi privati

LA PRIVATIZZAZIONE

Dal 1° gennaio 1995 l'Enpam diventa una fondazione di diritto privato. A fronte dell'autonomia i medici e i dentisti liberi professionisti rinunciano a ogni finanziamento o aiuto pubblico. La privatizzazione viene considerato uno strumento che permette di realizzare meglio i risultati previdenziali. Allo stesso tempo si evita il rischio che l'ente venga fuso con altri. In questo modo i contributi degli iscritti vengono preservati e le riserve, che al momento della privatizzazione erano di 2,7 miliardi di euro, salgono fino ai 18,4 miliardi dell'ultimo bilancio consuntivo (2016).

Prende invece un'altra strada l'ente che assicurava la previdenza dei dipendenti: la Cassa pensioni ai sanitari viene infatti fusa nel neo-nato Inpdap (si veda a pagina 30).

Nel 1996 le Casse dei professionisti si riuniscono nell'associazione degli enti di previdenza privati (Adepp). A fine 2015 al vertice dell'Adepp verrà eletto il presidente dell'Enpam Alberto Oliveti.



LE RIFORME ACCOMPAGNATE DA UN NUOVO LOGO

Il 2015 è l'anno del cambiamento dell'identità visiva dell'Enpam. Viene mantenuto il serpente attorcigliato che richiama il bastone di Asclepio, il dio greco della medicina. Per la prima volta al logo viene associato un messaggio: previdenza, assistenza, sicurezza. Un modo per rendere visibile il cambiamento avvenuto negli ultimi anni, durante i quali la Fondazione ha messo in sicurezza le pensioni con una riforma previdenziale di portata epocale, e ha messo in sicurezza il patrimonio, riformando il modello di gestione degli investimenti. Nel corso dello stesso anno si voterà con un nuovo Statuto che per la prima volta dalla privatizzazione, darà a tutti i contribuenti il diritto di eleggere propri rappresentanti nell'Assemblea.



In alto: I loghi Enpam utilizzati in passato



LA CORTE COSTITUZIONALE DIFENDE L'AUTONOMIA

L'anno dell'80° anniversario dell'Enpam si apre con una sentenza della Corte costituzionale che riafferma l'autonomia delle Casse di previdenza private. I giudici, nella sentenza 7/2017, ricordano che negli anni '90 il legislatore fece la scelta di "realizzare un assetto organizzativo autonomo basato sul principio mutualistico". Non era l'unica opzione possibile, ma "una volta scelta tale soluzione – scrive la Corte –, il relativo assetto organizzativo e finanziario deve essere preservato in modo coerente con l'assunto dell'autosufficienza economica, dell'equilibrio della gestione e del vincolo di destinazione tra contributi e prestazioni". Viene quindi cancellata la spending review. In sostanza: poiché le Casse non percepiscono soldi pubblici, lo Stato non può spogliarle di risorse. I soldi sono degli iscritti e vanno usati per le prestazioni.





Alla guida dell'Enpam

La storia di un Ente e delle sue trasformazioni attraverso i volti di chi ha contribuito a scriverla

2012 - OLIVETI PRESIDENTE



Il 14 luglio 2012, nel giorno del 75° anniversario dell'Ente, viene eletto alla presidenza Alberto Oliveti. Entrato all'Enpam come consigliere di amministrazione nel 1995, Oliveti era vice presidente vicario dal 2010. Il Consiglio nazionale, riunito in seduta straordinaria, lo elegge al vertice dopo le dimissioni del presidente Eolo Parodi. Durante il primo mandato porta a termine la riforma del modello di gestione degli investimenti, la riforma delle pensioni e quella dello Statuto. Nel 2015 Oliveti è rieletto presidente dalla nuova Assemblea nazionale con 164 voti su 174. Classe 1953, medico di Medicina generale e pediatra, lavora come medico di famiglia a Senigallia.

ce presidente vicario dal 2010. Il Consiglio nazionale, riunito in seduta straordinaria, lo elegge al vertice dopo le dimissioni del presidente Eolo Parodi. Durante il primo mandato porta a termine la riforma del modello di gestione degli investimenti, la riforma delle pensioni e quella dello Statuto. Nel 2015 Oliveti è rieletto presidente dalla nuova Assemblea nazionale con 164 voti su 174. Classe 1953, medico di Medicina generale e pediatra, lavora come medico di famiglia a Senigallia.

1937 - DOPOGUERRA

Lo Statuto del 1937 stabilisce che il Presidente della Cassa è il Segretario del Sindacato nazionale fascista dei medici o altro medico da lui designato. Nel Dopoguerra la Cassa viene commissariata e nelle carte si trova la firma del commissario governativo Guido Egidi.



1946 - 1954 TULLIO LAZZÈ

Nel 1946, dopo la ricostituzione degli Ordini e della Federazione sciolta nel 1926 durante gli anni del regime fascista, Tullio Lazzè diventa presidente della Fnom. Le carte custodite nell'archivio dell'Enpam riportano la sua firma in qualità di presidente della Cassa.



1954 - 1977 ANDREA BENAGIANO

Odontoiatra, Andrea Benagiano è stato presidente dell'Enpam dal 1954 fino alla sua morte nel 1977. Per tre volte consecutive presidente dell'Ordine dei medici di Roma, Benagiano è stato per oltre 25 anni direttore dell'ospedale odontoiatrico Eastman. Sotto la sua presidenza l'Enpam vara il primo regolamento previdenziale.



Da sinistra: Mario Boni e Eolo Parodi.

1977 - 1991 FERRUCCIO DE LORENZO

All'unanimità il 2 luglio 1977 il Consiglio nazionale elegge Ferruccio De Lorenzo alla guida dell'Enpam. Medico chirurgo, presidente dell'Ordine di Napoli e politico, fu deputato per tre legislature dal 1963 al 1976 per il Partito Liberale Italiano. Guidò l'Enpam fino al suo commissariamento nel 1993.



1993-2012 EOLO PARODI

Arrivato nel 1993 come vice del commissario straordinario Emidio Frascione, Eolo Parodi dopo quattro mesi viene eletto nuovo presidente dell'Enpam. Con lui diventa vicepresidente il segretario generale della Fimmg Mario Boni, ricordato come artefice dello Statuto che trasformerà l'Ente in Fondazione. Parodi, parlamentare europeo, leader degli specialisti ambulatoriali e già presidente della Fnomo, rimarrà alla guida dell'Ente fino al 2012. Durante il suo mandato, il bilancio dell'Enpam è passato da un deficit di 106 milioni di euro a un utile di oltre un miliardo e da un patrimonio di 2,6 a 12,5 miliardi di euro.

I DIRETTORI DAL 1955 AI NOSTRI GIORNI

In ordine di tempo sono stati direttori generali dell'Enpam: Giovanni De Luca dal 1955 al 1984, Gaetano Dimita dal 1985 al 1989, Ambrogio Pompeo dal 1993 al 1994, Elena Cascio dal 1995 al 1999, Leonardo Zongoli dal 2000 al 2004, Alberto Volponi dal 2005 al 2012, Ernesto Del Sordo dal 2012 al 2016 e Domenico Pimpinella, attualmente in carica. In foto



anche Giovanni Viviani Troso, direttore della Previdenza dal 1996 al 2002.



Ambrogio Pompeo



Elena Cascio



Leonardo Zongoli



Alberto Volponi



Ernesto Del Sordo



Giovanni Viviani Troso

Oltre mezzo secolo di previdenza

Dal primo regolamento previdenziale alla fine degli anni Cinquanta, alla riforma delle pensioni del 2012. Come sono cresciute le garanzie per gli iscritti e le nuove tutele per i giovani

LA PREVIDENZA DI TUTTI I MEDICI

Nel 1958 entra in vigore il primo regolamento di previdenza. Prima di quell'anno solo chi esercitava la professione per organismi statali ed enti locali aveva una tutela previdenziale. Sebbene infatti l'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici prevedesse anche la possibilità di pagare pensioni, di fatto fino alla fine degli Cinquanta alcune categorie di medici potevano contare solo sull'assistenza in caso di bisogno.

ODONTOIATRI NELL'ENPAM

Con la privatizzazione nel 1995 l'Enpam non solo cambia veste giuridica diventando Fondazione ma include nella denominazione anche gli odontoiatri. Per i laureati in Odontoiatria, fino a quel momento privi di copertura previdenziale, si apre l'ombrello dell'Enpam.



1990, NASCE LA QUOTA B

Nel 1990 nasce la Quota B. I liberi professionisti cominciano a versare contributi per avere una pensione che non si limiti all'assegno minimo della Quota A e a elargizioni in caso di disagio.

15MILA EURO GARANTITI IN CASO DI DISGRAZIA

Nel 1998 la Fondazione dà agli iscritti una garanzia che non ha eguali nel panorama previdenziale: una pensione di 15mila euro (almeno) nei casi di invalidità e per i familiari che ne hanno diritto in caso di morte prematura dell'iscritto, senza che sia richiesta un'anzianità contributiva minima. Unico requisito valido essere medici o dentisti iscritti all'Ordine. L'assegno è reversibile ai familiari che ne hanno diritto.

LE RATE CONTRO LA CRISI



La rateizzazione dei contributi, dovuti sul reddito da libera professione, viene introdotta per la prima volta nel 2013 per venire incontro ai liberi professionisti che avevano subito una diminuzione del reddito a seguito della crisi economica. Oggi è una possibilità estesa a tutti.

TUTTO IN DIGITALE

Negli anni duemila sono tante le iniziative fatte dall'Enpam per semplificare gli adempimenti e per venire incontro alle esigenze degli iscritti. Nel 2003, ad esempio, viene introdotta per la prima volta la compilazione online del modello D accanto a quella cartacea. Nel primo anno di attivazione sono 6.077 gli iscritti a scegliere la procedura telematica. Nell'ultimo anno sono stati più di 130mila.



PENSIONI SU MISURA

Dal 2000 in poi l'Enpam introduce una serie di strumenti per consentire agli iscritti di costruirsi una pensione adeguata: diverse forme di riscatto, l'allineamento dei contributi e l'aliquota modulare per i medici di Medicina generale.

PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Nel 2007 l'Enpam costituisce FondoSanità, il fondo di previdenza complementare riservato agli operatori del settore. Dal 2014 l'iscrizione al fondo è gratis per i medici e i dentisti che hanno meno di 35 anni.



LA NUOVA MATERNITÀ: INDENNITÀ PIÙ ALTA E SUSSIDI

Il 2017 è l'anno in cui entra in vigore il nuovo regolamento dell'Enpam a tutela della maternità e della genitorialità: più soldi per le future mamme e per le adozioni, tutele per la gravidanza a rischio e sussidi per i neonati come sostegno per le spese legate alla nascita comprese quelle di nido e babysitter.



CINQUANT'ANNI DI SOSTENIBILITÀ

Primo gennaio 2013. Entra in vigore la riforma delle pensioni dell'Enpam. Le nuove regole garantiscono l'equilibrio del sistema per i prossimi cinquant'anni e oltre, come imposto dal ministro Fornero. Nel mezzo secolo passato l'Enpam ha già dimostrato di poter metabolizzare cambiamenti imponenti. Nel 1968 gli iscritti attivi erano 83.872, oggi sono più che quadruplicati, mentre i pensionati da 15.194 sono diventati sette volte tanto.

Al servizio degli iscritti

Dalle prime postazioni informative alla fine degli anni Novanta, alle videoconsulenze nelle sedi provinciali degli Ordini. Tutti i modi per informarsi sulla previdenza, sugli adempimenti e sulle attività della Fondazione



IN COLLEGAMENTO AUDIO-VIDEO

Nel 2015 la Fondazione attiva il servizio di videoconsulenza personalizzata. Gli iscritti che ne fanno richiesta possono ricevere informazioni sulla loro posizione previdenziale presso la sede del proprio Ordine in collegamento audio video con i funzionari dell'Enpam.



AREA RISERVATA E TOTEM

Nel 2003 viene attivata l'area riservata del sito Enpam. Una bacheca virtuale da cui ciascun iscritto può fare adempimenti, controllare i propri dati, interrogare la busta arancione e scaricare certificazioni. Nel 2003 compaiono anche i primi Totem. Funzionavano come una specie di bancomat da cui in collegamento diretto con la Fondazione presso la sede del proprio Ordine gli iscritti potevano controllare i dati personali, stampare i cedolini della pensione, consultare informazioni. Rimpiazzati da un'area riservata sempre più completa, i totem vanno in pensione nel 2015.



CONSULENZE ITINERANTI

La prima postazione informativa dell'Enpam viene inaugurata nel 1998. Da allora ogni anno la Fondazione è presente in tutta Italia con i propri consulenti presso congressi organizzati dagli Ordini o convegni scientifici e sindacali.

PRONTO, È L'ENPAM

Lo 064829 4829 è il numero del filo diretto con la Fondazione Enpam. Il Servizio di accoglienza telefonica viene introdotto nel 2007. Nel 2016 il Sat ha ricevuto 220mila richieste di informazioni e sono 41mila le email a cui ha risposto.



BUSTA ARANCIONE

Nel 2011: l'Enpam lancia la prima Busta arancione. Gli iscritti possono fare delle simulazioni inserendo alcuni dati. Il servizio viene poi sospeso mentre si attendono le nuove regole della riforma pensionistica. A fine 2013

la Busta arancione torna migliorata: si comincia con simulazioni completamente automatizzate per i liberi professionisti. A inizio 2015 la Busta arancione è disponibile anche per i medici di medicina generale. Nel solo anno 2016 si sono fatte quasi 550mila ipotesi di pensione.



WWW.ENPAM.IT

Il sito della Fondazione nasce nel 1999. Nel corso degli anni ha cambiato veste grafica arricchendosi di nuove sezioni e funzionalità. A partire dal 2011 un nuovo impulso è stato dato anche agli aggiornamenti e alle notizie online che riguardano ora tutte le attività della Fondazione. Nel 2015 è stata inaugurata la sezione "Come fare per": in un unico luogo gli iscritti possono trovare istruzioni pratiche, moduli e recapiti su tutti gli adempimenti della Fondazione.



Una rete di protezione sociale

Assistenza Enpam, dal welfare tradizionale all'assistenza strategica

GLI ALBORI

La Cassa istituita nel 1937 eroga assegni temporanei agli iscritti e ai loro familiari, borse di studio e altre prestazioni. L'anno successivo i medici assistiti sono 554 a cui sono state erogate somme per oltre 250mila lire. "Si tratta di cifre modeste – si legge sul Corriere della Sera dell'epoca – data la riluttanza dei professionisti a rivolgere istanza alla Cassa, se non in caso di estremo bisogno".



MUTUA PROFESSIONALE

Nel 1963 l'Enpam istituisce il Fondo per l'assistenza in caso di ricovero ospedaliero degli iscritti e dei loro familiari per parto, cure mediche, interventi



chirurgici e accertamenti diagnostici che proseguirà la sua attività sino alla nascita del Servizio sanitario nazionale.

SOSTEGNO CONTINUATIVO

Nel 1950 la Cassa prende il nome di "E.N.P.A.M. Ente nazionale di Previdenza e Assistenza dei medici". In attesa del regolamento previdenziale l'Ente inizia a erogare prestazioni assistenziali continuative e la spesa a sostegno di medici e famigliari passa dai 2 ai 330 milioni di lire del 1957.



UNA CASA PER OGNI MEDICO

Con il boom di richieste, nel 1964 il Comitato direttivo dell'Enpam istituisce un mutuo con tasso di interesse fisso da mettere a disposizione degli iscritti. Nel 1968 sono già 5.500 i medici che hanno comprato casa con l'Enpam. Nel 1975 a causa della crisi economica e della crescente svalutazione, i mutui vengono abbandonati.

CALAMITÀ NATURALI

Il terremoto dell'Aquila nel 2009 segna uno dei punti più significativi per la storia dell'Assistenza: il Consiglio d'amministrazione con il placet dei ministeri vigilanti delibera un innalzamento del tetto per le prestazioni per gli interventi straordinari per i medici e gli odontoiatri colpiti dal sisma. La Fondazione risarcisce in poco tempo quelli che hanno subito danni alla prima abitazione o allo studio professionale, ma anche a beni mobili come auto-mezzi, computer e attrezzature. La tragedia si ripete ad Amatrice nel 2016. Per il suo intervento in favore degli iscritti terremotati lo scorso giugno la Fondazione ha ricevuto la benemerita "Pro Vita Restituta" dall'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco Volontari.



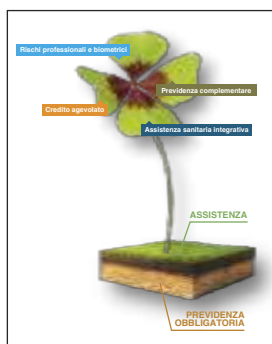
5 X 1000

Dal 2008 la Fondazione viene inserita tra i percettori del contributo, che viene destinato ad incrementare le risorse a disposizione dei colleghi non più autosufficienti.



IL PROGETTO QUADRIFOGLIO

Con la presidenza Olivetti decolla il nuovo welfare strategico che ad un'assistenza tradizionale affianca un sostegno costante al professionista durante la vita lavorativa per rispondere alla sfida lanciata dalle attuali condizioni economiche e demografiche. Gli interventi sono riassunti nei quattro ambiti del progetto Quadrifoglio: previdenza complementare, assistenza sanitaria integrativa, assicurazione contro i rischi professionali e biometrici, accesso al credito agevolato.



getto Quadrifoglio: previdenza complementare, assistenza sanitaria integrativa, assicurazione contro i rischi professionali e biometrici, accesso al credito agevolato.

MUTUI PRIMA CASA

Nel 2015 l'Enpam torna a concederli agli iscritti, con un occhio di riguardo per gli under 35 e le partite iva. Il tasso è fisso e lo stanziamento iniziale è di 100 milioni di euro.



LONG TERM CARE

Dal 1° agosto 2016 tutti gli iscritti attivi sono protetti dal rischio di non autosufficienza e se sorge la necessità di un'assistenza di lungo periodo, oltre alle normali tutele hanno diritto a un assegno di oltre 1.035 euro al mese. Nel 2017 i medici e i dentisti coperti dal rischio sono più di 380mila.



Patrimonio, sicurezza per il futuro della categoria

I contributi del lavoro si sono accumulati, diventando una garanzia per le pensioni di medici e odontoiatri. Oltre che una risorsa a sostegno del futuro della professione

GLI INIZI

I Corriere della Sera, nell'edizione del 22 febbraio 1939, recita: "La Cassa dei medici al 31 dicembre [1938] possedeva un capitale di oltre un milione [di lire] in contanti e tre milioni e mezzo in titoli".



In alto: La relazione del collegio sindacale al bilancio 1954

GLI INVESTIMENTI IMMOBILIARI



I nuovo Statuto Enpam del 1959 prevede di investire i fondi disponibili in titoli mobiliari, depositi fruttiferi "di sicura garanzia" e operazioni immobiliari varie, compresi mutui agli iscritti e "pacchetti azionari rappresentativi di immobili". Il 30 per cento degli appartamenti dovranno essere affittati ai senza casa o agli sfrattati.



DOPO LA PRIVATIZZAZIONE

Nel 1996 il patrimonio arriva a 6mila miliardi di lire (3,1 miliardi di euro). Per il 90 per cento è composto da immobili, la parte restante da attività mobiliari, principalmente titoli di Stato.



CRESCE IL RUOLO DELLA FINANZA

Lo patrimonio, raddoppiato rispetto a dieci anni prima, viene diversificato. Aumentano gli investimenti finanziari. Nel 2007 l'Enpam acquista anche nove Cdo, titoli derivati il cui valore varia nel tempo in base a vari fattori e che vengono rimborsati a scadenza al valore finale.

IL RISCHIO (RIENTRATO) DEI CDO

L'onda lunga della crisi finanziaria del 2008 innesca la preoccupazione sul valore che i titoli avranno a scadenza. Non ci sono perdite finanziarie, ma per prudenza la Fondazione decide di ristrutturare i derivati per ridurre i rischi. Nonostante l'allarme suscitato dai titoli di giornale, nel 2017 l'esperienza si concluderà con un utile per le casse dell'Enpam.



LA RIFORMA DELLA GOVERNANCE

Per garantire la correttezza delle procedure di investimento, Enpam nel 2011 avvia una riforma della gestione patrimoniale ispirata alle migliori pratiche internazionali con l'ausilio di Mario Monti, che a breve diventerà Presidente del Consiglio. Gli advisor per la gestione del rischio e per gli investimenti vengono scelti con gare europee.

CON LE GARE SCENDONO I COSTI

Con il nuovo corso l'Enpam taglia le commissioni ai gestori di prodotti finanziari, preferendo gestioni passive che replicano l'andamento di settori economici. I gestori vengono scelti tramite una selezione internazionale: la strategia dello "zero virgola" riduce i costi delle commissioni tra lo 0,4 e lo 0,05% per cento.

LA SVOLTA NELL'IMMOBILIARE

Gli ultimi anni vedono un cambio di passo anche nella gestione del patrimonio immobiliare, sceso a pesare per circa il 28 per cento del patrimonio al 31 dicembre 2016. Multinazionali come Amazon e Ernst&Young scelgono palazzi del portafoglio della Fondazione come propria sede, mentre la società controllata Enpam Real Estate gestisce la dismissione del patrimonio residenziale a Roma: nel 2016 la metà degli immobili è venduta a cooperative di inquilini che rispettano clausole sociali. E si moltiplicano i progetti di riqualificazione in tutto il comparto uffici.



I NUMERI DEL 2017

Oggi l'Enpam gestisce il patrimonio più consistente tra gli enti previdenziali italiani, con una stima di bilancio di 18,4 miliardi che sfiora i 20 miliardi ai valori di mercato correnti. Parte del patrimonio viene oggi investito in settori in grado di generare ricadute sul lavoro dei medici e dei dentisti (ricerca, residenze sanitarie assistite, salute).





Un giornale che raggiunge
l'intera categoria.
Notizie online,
newsletter settimanali,
canali social.
Come si è evoluta e arricchita
l'offerta informativa

L'informazione per gli iscritti



UN GIORNALE PER L'UNITÀ DEI MEDICI

Il Giornale della Previdenza nasce nel 1993 nel momento in cui Eolo Parodi diventa presidente dell'Enpam. All'inizio esce come supplemento del Medico d'Italia, storico periodico della Federazione nazionale degli Ordini dei medici. Già dal primo numero lancia un appello all'unità della categoria in difesa dell'Enpam: il Governo aveva appena deciso di prelevare 25 per cento delle entrate contributive come prestito forzoso.

Diventata testata autonoma nel 1996, tre anni dopo il Giornale della Previdenza diventa "dei Medici e degli Odontoiatri", prendendo il nome che ha conservato fino ad oggi. A dirigerlo sin dagli inizi il giornalista Giuliano Crisalli, in precedenza inviato speciale del Secolo XIX, del quotidiano politico-economico Il Globo e direttore del Corriere del Giorno.

Negli anni il periodico ha saputo rinnovarsi. Nato in formato tabloid, diventa rivista con il primo numero del 2004. È tuttora il giornale italiano più diffuso tra i medici e gli odontoiatri.



Al centro: il primo direttore del giornale Giuliano Crisalli



NUOVA GRAFICA E DIGITALIZZAZIONE

Con il cambio di direzione, affidata al giornalista televisivo Gabriele Discepoli, nel 2012 il Giornale della Previdenza si trasforma per affrontare le sfide del digitale. La nuova grafica lascia più spazio alle immagini. Veri medici e dentisti appaiono in copertina. I testi si fanno più brevi. Il giornale si divide idealmente in due parti: la prima dedicata all'informazione sulla previdenza, l'assistenza, gli

investimenti e la vita dell'Enpam; la seconda invece si concentra sulla professione e le attività extra lavorative dei medici e dei dentisti, dal volontariato fino agli hobby e agli interessi culturali.

Il Giornale della Previdenza, che nel frattempo ha toccato le 475mila copie stampate, lancia un'edizione per iPad e cura l'informazione del sito web dell'Enpam. Oggi i medici e i dentisti possono scegliere se ricevere il periodico in forma cartacea o digitale, facendo un'opzione nell'area riservata agli iscritti del sito enpam.it.

NEWSLETTER E SOCIAL NETWORK



L'Enpam lancia la sua prima newsletter nel 2011 (nella foto a sinistra). Si parte con i referenti della categoria: i componenti delle Consulte, i rappresentanti degli Ordini e delle organizzazioni sindacali. In un momento in cui l'Enpam è al centro di attacchi e inchieste, si rafforza la comunicazione con i portatori di interesse, aprendo un canale che in anteprima offre notizie puntuali e dettagliate sulle attività della Fondazione. Con il tempo l'informazione digitale aumenta: la newsletter si fa più frequente e si apre a tutti gli iscritti. Nel mese di settembre 2017 è previsto il lancio della nuova versione: un vero e proprio settimanale, fatto di articoli, rubriche, foto e video (nella foto a destra).

Enpam è sempre più presente anche sui social network con notizie e segnalazioni utili. Per restare in contatto su **Twitter** o **Facebook** basta cliccare 'Segui' o 'Mi piace' sull'account **@FondazioneEnpam**



I pilastri della trasparenza

Dalle regole di garanzia alla pubblicazione di documenti e informazioni: nell'ultimo decennio la Fondazione si è aperta sempre più agli iscritti, incentivandone la partecipazione



RESPONSABILITÀ CONDIVISA

L'Enpam è tra le prime casse previdenziali a dotarsi di un **Codice etico**, con una prima edizione nel 2008 e una versione aggiornata nel 2013. Il documento impegna tutta la struttura, i vertici e i soggetti con cui Enpam entra in contatto a favorire il buon funzionamento, l'affidabilità e la reputazione della Fondazione.

Completa il quadro normativo a garanzia degli iscritti l'adozione nel 2013 di una **policy per il conflitto di interesse**. La procedura serve a individuare le attività e i soggetti potenzialmente esposti al rischio di conflitto di interesse e i presidi da applicare per contenerlo. Nel 2015 infine la Fondazione adotta una procedura di dichiarazione della situazione patrimoniale per i consiglieri Enpam analoga a quella in uso per i magistrati della Corte dei Conti.



NUMERI E FATTI

La Fondazione inizia a pubblicare i bilanci sul sito www.enpam.it nel 2009, in anticipo rispetto alle norme che disciplineranno gli obblighi di pubblicazione.

Nel 2015 viene introdotto il Codice della trasparenza in aderenza alle linee guida proposte dall'Associazione degli enti previdenziali privatizzati (Adepp), di cui l'Enpam fa parte, e alla determinazione dell'Anac sull'attuazione della

normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Sul sito della Fondazione nasce una nuova sezione dal titolo **“Fondazione trasparente”** che raccoglie tutte le informazioni e i documenti rilevanti. Per gli iscritti è prevista inoltre la possibilità di accedere a ulteriori informazioni dopo essersi autenticati all’area riservata del sito.



BILANCIO SOCIALE

La rendicontazione delle attività dell’Enpam si arricchisce del Bilancio sociale. A partire dall’esercizio 2012, i dati della Fondazione passano sotto la lente degli standard internazionali di certificazione di sostenibilità. Si tratta di parametri che servono a misurare e a comunicare l’impatto economico, ambientale e sociale delle attività di un’organizzazione rispetto all’obiettivo dello sviluppo sostenibile. Quanto influisce dunque l’Enpam sui propri iscritti e sul sistema Paese in termini numerici?



La risposta è nel Bilancio sociale. Il documento si può leggere direttamente dal sito www.enpam.it o attraverso l’app Enpam per ipad.

PARTECIPAZIONE

Il 2015 è anche l’anno in cui entra in vigore l’attuale Statuto e tutti i contribuenti acquisiscono rappresentatività e diritto di voto. Si insedia la nuova Assemblea nazionale. La compongono oltre ai presidenti dei 106 Ordini provinciali, 59 rappresentanti delle varie cate-

gorie professionali eletti direttamente dai contribuenti e 11 presidenti delle Commissioni albo odontoiatri. Le Consulte vengono rappresentate nel Cda o nell’Assemblea nazionale. Vengono inoltre istituiti l’Osservatorio dei pensionati e l’Osservatorio dei giovani.



In piazza tra la gente

È stato lanciato nel 2016 il progetto Piazza della Salute, nato per avvicinare la cittadinanza e difendere l'autorevolezza dei medici e dei dentisti

2016 – PIAZZA VITTORIO DIVENTA PIAZZA DELLA SALUTE

Con il taglio del nastro del ministro della Salute Beatrice Lorenzin è partita a febbraio 2016 l'iniziativa Piazza della Salute promossa dall'Enpam per diffondere la consapevolezza dell'autorevolezza e dell'utilità sociale della professione at-

traverso l'organizzazione di eventi di sensibilizzazione della popolazione nei confronti della prevenzione e dei corretti stili di vita.

Così la Fondazione contribuisce a difendere il lavoro e la previdenza che ne deriva.



COINVOLTI CAMICI BIANCHI E CITTADINI

Nel 2016 sono state organizzate 36 giornate tematiche nei giardini della multietnica piazza del rione Esquilino. Medici, dentisti, società scientifiche, sindacati, associazioni e personale delle istituzioni sono stati impegnati per offrire alla popolazione visite gratuite e informazioni per vivere in buona salute. Tanti gli argomenti affrontati in piazza: la prevenzione delle malattie, la corretta alimentazione, il valore dello sport a tutte le età, il benessere della mente fino al primo soccorso.



2017 – PROGETTO NAZIONALE

Nel 2017 Piazza della Salute ha iniziato a uscire dai confini di Piazza Vittorio ed è diventato un progetto nazionale. È stata protagonista a Benevento e Siena con eventi di successo di pubblico nell'ambito di iniziative organizzate dai rispettivi Ordini provinciali. È già in calendario l'appuntamento a Venezia per settembre. Si sta già lavorando a prossimi eventi sul territorio della Penisola per il 2018.



La nuova sede

Un edificio funzionale e moderno per ospitare gli uffici e accogliere gli iscritti a due passi dalla stazione Termini. Presso l'Enpam spazi a disposizione della categoria

PIAZZA VITTORIO EMANUELE II

Dal 2013 la sede dell'Enpam è in Piazza Vittorio Emanuele II, in un immobile di proprietà. Il trasloco ha consentito di centralizzare le attività e di liberare locali che prima erano in affitto. Con nove piani fuori terra, cinque sotterranei l'immobile dell'Enpam caratterizza un lato della piazza più grande e multietnica di Roma, dove in epoca imperiale sorgeva una tra le ville più grandi dell'antichità. L'edificio ha una struttura interamente in acciaio. Pareti amovibili rendono flessibili gli spazi, regolazione automatica della luce e pannelli solari consentono un risparmio energetico. La presenza di un gruppo elettrogeno garantisce autonomia anche in caso di black out.



Inaugurazione della sede. In alto a destra Alberto Oliveti con l'allora sindaco di Roma Ignazio Marino. Nella pagina accanto il vicepresidente vicario Giampiero Malagnino e il vicepresidente Roberto Lala

L'IMPATTO SUL QUARTIERE

La sede dell'Enpam – disse in occasione dell'inaugurazione Ignazio Marino, intervenuto nella duplice veste di iscritto Enpam e sindaco della Capitale – dimostra quanto Roma debba essere orgogliosa e attenta al suo patrimonio e quanto l'architettura contemporanea possa fare conservando l'aspetto storico". La sede di Piazza Vittorio ha contribuito a migliorare l'aspetto della piazza dell'Esquilino. Nel 2016 inoltre la Fondazione, insieme a realtà commerciali del quartiere e privati cittadini, ha promosso e costituito Piazza Vittorio – Aps un'associazione di promozione sociale finalizzata a contribuire alla riqualificazione del rione attraverso l'organizzazione di iniziative di carattere sociale sul territorio.



VIA TORINO 38

Lo storico edificio di via Torino, rimasto di proprietà, ospita oggi – oltre ad alcuni uffici della Fondazione – la filiale immobiliare Enpam Real Estate, il fondo di previdenza complementare di medici, dentisti, infermieri, veterinari e farmacisti FondoSanità e SaluteMia, la società di mutuo soccorso che offre una copertura sanitaria integrativa agli iscritti Enpam e ai loro familiari. L'auditorium da oltre 100 posti è punto di riferimento per convegni e incontri della categoria.



UN TESORO ARCHEOLOGICO SOTTO TERRA

Lavori di costruzione dell'edificio di Piazza Vittorio Emanuele II hanno permesso di portare alla luce uno scavo archeologico di 1.600 metri quadrati. Gli archeologi impegnati dalla Soprintendenza hanno setacciato 12mila metri cubi di materiale e sono state riempite oltre 8mila cassette di reperti. Nel 2017 è partita una gara per affidare le opere di adeguamento dell'area sotto l'edificio Enpam. Il progetto prevede la realizzazione di un percorso museale in cui i ritrovamenti, opportunamente restaurati saranno visibili da tutti. Accanto all'area museo troveranno posto una sala conferenze di 120 posti dotata di una sala regia. Ci saranno anche spazi riunioni per le attività strettamente collegate alla funzione degli uffici e un'area ristoro.





Foto di famiglia

All'inizio del 1994, quando l'Enpam era ancora ente pubblico, i dipendenti erano 464. Da allora il numero di contribuenti è aumentato di un terzo, i pensionati sono raddoppiati, il patrimonio è settuplicato. Il personale della Fondazione proporzionalmente è invece aumentato molto meno ed è oggi a quota 506. Nel frattempo la digitalizzazione dei processi e le riorganizzazioni interne hanno consentito di aumentare i servizi all'utenza. In queste pagine mostriamo i volti di chi lavora oggi all'Enpam e chi ci ha speso una vita. Istantanee dall'ufficio, dalle missioni sul territorio e da momenti extra-lavorativi organizzati dal circolo ricreativo aziendale.





CRAL ENPAM



Cassa pensioni sanitari, conseguenze di un esproprio

Nel 1994 l'ente che curava la previdenza dei medici dipendenti venne fatto confluire nell'Inpdap. E oltre 12mila miliardi di contributi versati dai camici bianchi servirono a coprire i buchi di altre gestioni

Gli 80 anni dell'Enpam non rappresentano l'unico anniversario della previdenza dei camici bianchi. Ce n'è un altro, ma dal sapore amaro. Ventitre anni fa, nello stesso giorno in cui veniva promulgato il decreto legislativo di privatizzazione delle casse dei liberi professionisti, un altro decreto (il 479) sanciva la fusione nell'Inpdap della Cassa pensioni sanitari (Cps). L'ente si occupava di raccogliere i contributi dei medici dipendenti pubblici, e aveva accumulato un patrimonio pari a 12mila miliardi di lire (circa 6,2 miliardi di euro). In un articolo del 20 ottobre 1993 il Corriere della Sera prefigurava una scelta destinata a dilapidare i risparmi di generazioni di camici bianchi. La preoccupazione della

categoria era evidente. I medici ospedalieri "protestano contro il peggioramento della normativa che regola le loro pensioni – scriveva il quotidiano milanese -. L'Ordine dei medici teme che l'inglobamento della Cassa pensioni sanitari, fortemente attiva, nel nuovo ente della previdenza pubblica, Inpdap, serva a colmare i deficit delle altre gestioni previdenziali". Nei fatti, avvenne esattamente questo. I medici dipendenti non ottennero dal conferimento del

patrimonio alcun vantaggio rispetto alle altre categorie del settore pubblico. E lo smacco fu reso ancora più bruciante dalla consapevolezza che quel denaro era stato accumulato versando contributi più elevati rispetto al resto della platea del pubblico impiego. A una riduzione

Nelle immagini la vecchia direzione generale dell'Inpdap, l'ente erede della cassa pensione sanitari. Dopo la fusione con l'Inps il palazzo è stato abbandonato e oggi è abitato da occupanti abusivi

del proprio reddito disponibile, quindi, non ha fatto da contraltare alcun beneficio futuro, né quel patrimonio si è rivelato disponibile per garantire maggiori tutele o finanziare misure di welfare. Anzi, quando nel 2012 il governo Monti decise il blocco della rivalutazione delle pensioni per correggere i conti pubblici, i medici che avevano versato contributi alla Cps si trovarono nella stessa condizione di tutti gli altri dipendenti dello Stato.

E nel frattempo i liberi professionisti legati all'Enpam hanno potuto godere di una costante rivalutazione, perché l'autonomia della Fondazione, e la solidità dei suoi bilanci, non avevano reso obbligatoria alcuna manovra che riguardasse le somme già versate. ■





Inps, conti a rischio senza donne al lavoro

La relazione annuale dell'istituto pubblico sottolinea la necessità di un aumento dell'occupazione femminile. Altrimenti nel 2040 mancherebbero 42 miliardi di euro

Sono 5,8 milioni i pensionati italiani che nel 2016 potevano contare su un reddito da pensione inferiore a 1.000 euro al mese, più di un terzo sul totale dei pensionati. Il dato emerge dalla relazione annuale dell'istituto previdenziale, insieme alla considerazione che la percentuale per le donne si avvicina a sfiorare la metà (46,8 per cento), confermando la forte disparità lavorativa tra i due sessi.

Eppure solo un aumento dell'occupazione femminile porterebbe maggiori contributi versati nelle casse dell'Inps. Inoltre, poiché una maggiore disponibilità di reddito è legata direttamente all'aumento della maternità, affrontare questo problema ridurrebbe in prospettiva l'età media

della popolazione, e incrementerebbe di conseguenza il numero di lavoratori che verseranno contributi in un prossimo futuro. I conti della previdenza pubblica, insomma, saranno sostenibili nel lungo periodo solo con più donne occupate. E così la questione femminile passa da problema privato a interesse nazionale. Nella sua analisi l'Inps elenca alcune evidenze per nulla scontate. La prima: a differenza del passato, quando a diventare

mamme erano soprattutto le donne che si dedicavano completamente alla famiglia, oggi sono le lavoratrici a fare più figli. L'Inps ha valutato quindi cosa succederebbe ai suoi conti se la quota di lavoratrici sul totale delle italiane in età da lavoro (15-64 anni) rimanesse invariata da qui al 2040. Il risultato è che in media ogni anno verrebbero a mancare 69mila assunte, e le lavoratrici sarebbero il 10 per cento in meno rispetto a oggi. Le minori entrate per l'Inps arriverebbero a toccare i 42 miliardi di euro.

Il presidente dell'Inps, Tito Boeri, ha citato nel suo intervento l'introduzione del nuovo cumulo previsto anche per gli iscritti alle Casse privatizzate dei professionisti.

Secondo Boeri l'Inps ha le mani legate sul cumulo degli spezzoni contributivi per maturare una pensione, poiché la legge di Bilancio 2017 che l'ha introdotto è "incompleta e impraticabile". Secondo Boeri la scelta non spetta all'Inps, ma alla politica. Anche alla luce del fatto che il rapporto dell'Inps documenta il costante

aumento negli anni del numero di lavoratori con più posizioni contributive.

Segno che uno stesso lavoratore è spesso costretto a svolgere diverse atti-

vità, anche professionali che comportano però passaggi fra gestioni contributive diverse e quindi a soggiacere a diverse regole per la valorizzazione dei contributi, spesso penalizzanti. ■



Tito Boeri presidente Inps

Mutui o Pos, soldi e vantaggi

Conti correnti, finanziamenti, anticipi Pos, e-banking e carte di credito. Le convenzioni con banche e società finanziarie riservate agli iscritti Enpam

di Alessandro Conti

Dai finanziamenti al Pos. Le convenzioni che l'Enpam ha stretto con banche e società finanziarie offrono agli iscritti condizioni di favore per esigenze personali e professionali.

Il pacchetto che propone **Deutsche Bank** è valido fino al 31 dicembre. Per le esigenze professionali, l'istituto offre la possibilità di proporre ai propri pazienti la rateizzazione delle cure odontoiatriche. La richiesta sarà inviata direttamente dallo studio dentistico. Il finanziamento copre fino al 100 per cento delle spese sostenute per un importo massimo di 20mila euro e una durata massima di 60 mesi con domiciliazione bancaria. Per le esigenze personali invece, oltre al **conto db Insieme Evolution** senza canone mensile e la



carta di debito internazionale db World, ci sono le offerte per i mutui per l'acquisto prima o seconda casa



o ristrutturazione. Un esempio: con un importo di 100mila euro rimborsabili in 25 anni il Tan è del 2,19 per cento e il Taeg del 2,32 per cento (300 rate da 433,45 euro). Per i prestiti personali si possono richiedere fino a 30mila euro: con 20mila euro in 72 rate

da 333,82 euro il Tan è di 5,90 per cento fisso e il Taeg del 6,44 per cento. Per essere contattato l'indirizzo email è info.dbinsieme@db.com e il numero telefonico è 02-6995.

Anche l'offerta di **Bnl, Gruppo Bnp Paribas**, è valida fino al 31 dicembre. Varie le offerte per



l'attività professionale. Si parte dal Pos: si va dal terminale collegato via cavo che costa 12 euro di commissione mensile, a quello senza fili (21 euro), al gprs (21 euro). Con l'**app Mobo Bnl** è possibile accettare pagamenti dal proprio smartphone o tablet: l'app costa 99 euro più Iva. È poi possibile avere l'anticipo sul transato Pos che è un finanziamento a breve termine che

offre la possibilità di disporre di un credito fino all'80 per cento dell'ammontare delle transazioni Pos effettuate nel corso dell'anno precedente, o frazione.

Sul versante finanziamenti, sono numerosi quelli non garantiti da ipoteca: acquisto macchinari, ristrutturazione immobili, adeguamento locali alle

leggi sulla sicurezza, adeguamento degli impianti alle leggi ambientali. La cifra richiedibile va da 5mila a 200mila euro, rimborsabile da 6 a 120 mesi con tasso variabile (Euri-



bor 1m + spread 5,50 per cento fino a 60 mesi; Euribor 1m + spread 6,50 per cento oltre i 60 mesi), o con tasso fisso dal 7,95 al 8,50 per cento. Ci sono poi leasing, conti correnti per lo studio medico, carte di debito, e-banking. Per le esigenze personali le agevolazioni riguardano conti correnti, carte di credito, mutui, prestiti personali, negoziazione titoli, piani pensione. Per prendere appuntamento basta chiamare lo 060.060.



Anche la convenzione con **Banca Popolare di Sondrio** comprende tanto esigenze professionali che personali degli iscritti Enpam. In particolare, oltre ai conti correnti classico e on-line, l'istituto propone la **Carta Fondazione Enpam**, con grafica dedicata, che ha tre livelli di servizio: per il pagamento e



prelievo di denaro; per il versamento senza spese dei contributi previdenziali Enpam; per l'erogazione di una somma utilizzabile per qualsiasi esigenza (info https://servizi.popso.it/informative_casse/index.php?cassa=ME). Le offerte sui mutui sono diverse. Il massimo erogabile è di 250mila euro entro il limite del 70 per cento del valore dell'immobile. Le durate vanno da 5 a 20 anni. Si può scegliere il tasso variabile Euribor 6m più lo spread o il tasso fisso Irs più spread (info mutui.casse@popso.it). I finanzia-



menti arrivano a un massimo di 20mila euro e sono rimborsabili da 24 a 60 mesi. I Pos, a seconda del modello, hanno un canone mensile che va da 4 a 14 euro. Per ulteriori informazioni www.popso.it



Il piatto forte della **Banca Popolare Pugliese** è il prestito personale, rimborsabile con cessione del quinto, per iscritti e dipendenti, medici convenzionati, pensionati. Un esempio per dipendenti e medici convenzionati: finanziamento di 25mila euro in 120 rate mensili da 266,98 euro, Tan fisso 4,10 per cento, Taeg 5,27 per cento. Per informazioni il numero verde è 800.991499.



Agos Ducato ha due proposte differenziate. Prestiti fino a 80mila euro a iscritti e pensionati e fino a 50.000 euro ai dipendenti. Per informazioni i numeri verdi sono: 800.143340 oppure 800.032797.



Anche il **Gruppo Conafi Prestitò** offre prestiti con la cessione del quinto. Tre le offerte dedicate: medici dipendenti pubblici, medici convenzionati, pensionati. Per info: numero verde 800.900313, numero fisso 011-3818019.



Sono tre le proposte di prestito personale di **IBL Banca** rivolte a pensionati, dipendenti pubblici e medici convenzionati. Info 800.907997 ■

COME FARE

Sul sito della Fondazione Enpam www.enpam.it nella sezione **Convenzioni e Servizi** è possibile leggere tutte le convenzioni riservate agli iscritti della Fondazione Enpam e agli Ordini dei Medici e rispettivi familiari.

Per poter usufruire dello sconto bisogna dimostrare l'appartenenza all'Enpam tramite **tesserino dell'Ordine dei Medici o badge aziendale o richiedere il certificato di appartenenza all'indirizzo email convenzioni@enpam.it**



Formazione internazionale e solidarietà targata Onaosi

L'Ente sostiene con nuove opportunità di studio la crescita di competenze degli assistiti e dei figli dei contribuenti. Solidale negli acquisti con le imprese colpite dal sisma

di Laura Petri

L'offerta formativa Onaosi si arricchisce di un master di I livello in International business and intercultural context.

Il corso è frutto di un accordo tra l'ente degli orfani dei sanitari italiani e l'Università per gli stranieri di Perugia. Si svolgerà nel capoluogo umbro a partire dal prossimo anno accademico con una durata di 1.500 ore tra lezioni frontali, laboratorio, project work e stage.

Al termine, il corso rilascerà 60 crediti formativi. Gli obiettivi del corso sono di fornire conoscenze e competenze delle politiche di marketing per il lancio di nuovi prodotti in mercati internazionali, acquisire autonomia nell'analisi dei nuovi mercati di sbocco, individuare i finanziamenti a supporto delle aziende, conoscere le modalità di ingresso nei mercati e il quadro giuridico della regolamentazione, nonché le differenze interculturali che si riflettono nei processi di negoziazione. "Scopo del master – ha detto Serafino Zucchelli, presidente del-

l'Onaosi – è di dare ai nostri giovani laureati le competenze necessarie per interfacciarsi con i mercati esteri. Il nostro Paese – ha detto – privo di materie prime è però ricco di intelligenze. Nuove competenze permetteranno alle imprese italiane di continuare a svolgere lo storico compito di relazioni con il resto del mondo". Per informazioni si può con-

sultare il sito Onaosi www.onaosi.it o chiamare l'ufficio formazione post laurea **075 5869204, 075 5869292** oppure si può scrivere una email a: scuola.formazione@onaosi.it ■

Onaosi

Fondazione Opera Nazionale
Assistenza Orfani Sanitari Italiani
Via Ruggero D'Andreotto, 18 - 06124 Perugia
Tel. 075 5869 511 www.onaosi.it

MENSA SOLIDALE A CHILOMETRO ZERO

La mensa del collegio Onaosi di Perugia utilizzerà prodotti a chilometro zero.

Lo ha deliberato il Consiglio di amministrazione nella riunione di fine luglio manifestando in questo modo la volontà di sostenere le imprese attive nei territori umbri colpiti dal sisma dello scorso anno. Laddove possibile, ai sensi del Codice degli appalti, fanno sapere dall'ente degli orfani dei sanitari, saranno acquistati anche beni e servizi presso le imprese "site nel cratere sismico". ■



Gli auguri di tutta la categoria

Il Consiglio nazionale riunito a Siena nel giorno dell'anniversario dell'Enpam

All'Enpam vanno gli auguri di tutta la categoria per questi primi 80 anni di attività, così il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli Odontoiatri Roberta Chersevani si è espressa il 14 luglio a Siena nel giorno esatto dell'anniversario dell'Ente. “La presenza del presidente dell'Enpam ai lavori del consiglio nazionale in questa ricorrenza conferma il percorso condiviso finora e indica ulteriormente la vicinanza con l'Ente”, continua Chersevani.

“È rimarcabile come la nostra Cassa abbia ampliato il suo raggio d'azione, supportando i colleghi non soltanto nella fase post lavorativa ma anche nella più giovane età. Mi riferisco alle nuove tutele sulla genitorialità, ai mutui per acquistare casa e alla possibilità di iscrizione pensata per gli studenti degli ultimi anni dei corsi di laurea – ha detto il presidente della Fnomceo –. In futuro sarebbe auspicabile riuscire anche ad intervenire a favore dei colleghi in specializzazione evitando che si creino spezzoni contributivi. Su questo sappiamo di essere in sintonia con Enpam”.



In alto: Il presidente dell'Enpam Alberto Oliveti ha consegnato il Bilancio sociale della Fondazione in occasione del Consiglio nazionale della Fnomceo

Agli auguri si è associata la componente odontoiatrica. “Il nostro Ente di previdenza ha accolto gli odontoiatri nel proprio ordinamento negli anni '90 in seguito all'istituzione del corso di laurea in odontoiatria – ricorda il presidente della Commissione albo odontoiatri Giuseppe Renzo – Trattandosi di una professione giovane, l'odontoiatria ha potuto vivere in modo pieno gli sviluppi estremamente positivi dell'ente di previdenza sia nel cam-

po delle prestazioni pensionistiche sia nell'assistenza e nella qualità degli investimenti”.

“L'Enpam ha mostrato lungimiranza aprendo ai futuri professionisti e proponendosi di tutelarsi prima ancora che entrino nel mondo del lavoro – sottolinea Renzo –. Bene anche l'invito alle università a trattare i temi previdenziali nei loro percorsi di studio. Tutto questo è il frutto della forza progettuale di un ente che sa coinvolgere tutti”. ■

SOLO FNOMCEO ED ENPAM RAPPRESENTANO MEDICI E ODONTOIATRI

Sul Jobs act dei lavoratori autonomi medici e odontoiatri si rappresentano da soli. È questo il senso dell'ordine del giorno che il Consiglio nazionale della Fnomceo ha approvato all'unanimità insieme a cinque mozioni (si veda pag. 36).

“In merito al confronto in corso sul Jobs Act del Lavoro Autonomo - si legge nel testo -, la Fnomceo ribadisce la propria esclusiva rappresentanza nelle sedi competenti delle due professioni medica ed odontoiatrica in accordo, per i profili di competenza specifica, esclusivamente con la Fondazione Enpam”.

I 106 presidenti di Ordine si riferiscono alla stesura dei decreti legislativi che il Governo dovrà emanare, sulla devoluzione ai professionisti di alcuni atti pubblici e sull'attivazione da parte degli enti di previdenza di diritto privato di prestazioni aggiuntive di welfare. ■



Una professione che **guarda al futuro**

Ripensare la formazione, no ai medici vaccinatori in farmacia e ai tempari. Dal Consiglio nazionale di Siena nuovo slancio per la Federazione

Cinque mozioni e un Ordine del giorno approvati dal Consiglio nazionale; più di duecento tra medici e giornalisti per confrontarsi, insieme a una ventina di esperti, sulla Comunicazione della Salute; tre giorni di incontri, riunioni, dibattiti sui temi caldi della professione medica e odontoiatrica. Sono alcune cifre dell'evento che ha visto Siena diventare – dal 13 al 15 luglio – “Capitale della professione medica”. E, dalla Formazione alla carenza di medici, dalle ‘cure a cronometro’ al disegno di legge sulla Concorrenza, dalle vaccinazioni ai certificati di malattia, dalla pubblicità



sanitaria al Jobs act del lavoro autonomo, sono stati tanti gli argomenti sul tavolo. “A un anno da Rimini, Siena è stata l'occasione per fare il punto su dove stia andando la nostra sanità – ha detto il presidente della Fnomceo, Roberta Chersevani -. A Rimini avevamo costruito gli strumenti per ‘Guardare al futuro’. Ora è il momento di usarli”. ■

DDL VACCINI, NO AI MEDICI IN FARMACIA

La mozione presentata dal vicepresidente della Federazione, Maurizio Scassola, riguarda l'emendamento al disegno di legge sui vaccini che prevedeva all'interno delle Farmacie la presenza di medici vaccinatori. Sebbene l'emendamento sia stato dichiarato non procedibile, la Fnomceo ha ribadito che l'unico luogo appropriato per la pratica vaccinale è rappresentato dalle strutture delle Aziende Sanitarie locali e dagli studi dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta che costituiscono una rete più capillare e dotata di adeguato setting professionale, in coerenza con quanto previsto dai Lea. La mozione è stata approvata all'unanimità con l'astensione di Augusto Pagani, presidente Omceo di Piacenza. ■



PIÙ BORSE DI MMG E CONTRATTI PER SPECIALIZZANDI

Una mozione per revisionare l'intero sistema formativo. È quella approvata all'unanimità, presentata dal presidente dell'Ordine di Bari, Filippo Anelli. Obiettivo: dare una risposta ai 36 mila medici che, secondo le proiezioni, resteranno intrappolati nel cosiddetto imbuto formativo nel decennio 2017/2026, e compensare l'ondata di pensionamenti che, nello stesso periodo, coinvolgerà il 70 per cento dei medici oggi in servizio. Per farlo la mozione prevede di incrementare i contratti di formazione specialistica “di quanto necessario per coprire il fabbisogno derivante dal pensionamento nel prossimo decennio degli specialisti operanti nel Servizio sanitario nazionale”. Inoltre, di raddoppiare già da quest'anno il numero di borse per il corso di formazione in medicina generale, riaprendo i bandi regionali e incrementando le attività compatibili con la frequentazione del corso. ■



NO AI TEMPARI PER LE PRESTAZIONI MEDICHE

Una visita oncologica? Non può durare più di 20 minuti. Un'ecografia ostetrica o ginecologica? Altrettanto. Mezz'ora, invece, è concessa per una gastroscopia, 35 minuti se occorre fare anche la “biopsia di una o più sedi di esofago, stomaco o duodeno”. Sono alcuni esempi tratti da uno dei tempari delle prestazioni specialistiche ambulatoriali che alcune Regioni hanno imposto per decreto. Sul tema la Fnomceo ha approvato all'unanimità una mozione per ribadire “che il rapporto numero di prestazioni/unità di tempo, proprio dell'industria manifatturiera, non è applicabile alla medicina”, chiedendo “il ritiro delle disposizioni”. ■

Concorrenza e pubblicità: norme da rivedere

La tutela della Salute non può essere subordinata a meri interessi economici e le comunicazioni commerciali non devono essere lesive della dignità professionale

Il dissenso sul disegno di legge sulla Concorrenza e la richiesta di cambiare la normativa sulla pubblicità sanitaria sono i temi delle mozioni approvate all'unanimità dal Consiglio nazionale della Fnomceo, presentate a Siena dal presidente della Cao, Giuseppe Renzo.

DDL CONCORRENZA, TUTELARE LA SALUTE

Nella mozione sul disegno di legge Concorrenza, si invita il ministro della Salute "a porre in essere tutti gli atti necessari ed opportuni volti a correggere il testo con l'introduzione di misure di sicurezza normative idonee ad evitare l'ingresso di meri interessi economici in ambiti riguardanti prestazioni di natura assistenziale che, come ben noto, godono della più ampia tutela Costituzionale, così salvaguardando da ogni possibile rischio e pregiudizio la salute dei cittadini".

PUBBLICITÀ SANITARIA: AUTORIZZAZIONI DAGLI ORDINI

Nella seconda mozione si chiede di "apportare alla normativa italiana vigente in materia di pubblicità sanitaria tutte le modifiche necessarie alla luce delle chiare indicazioni provenienti dalla pronuncia della Corte di giustizia europea, introducendo nel procedimento di diffusione dei messaggi pubblicitari, in qualsiasi modo e forma diffusi, il potere autorizzativo, da mantenere in capo agli Ordini professionali, in sostituzione di quello verificativo". La sentenza della Corte europea ha introdotto

alcuni elementi di forte impatto innovativo sul tema delle comunicazioni commerciali che "devono essere autorizzate solo nel rispetto delle regole professionali relative in

particolare alla dignità e all'onore della professione regolamentata, nonché alla lealtà sia verso i clienti sia verso i colleghi che esercitano la professione". ■

IL COMMENTO

A tutela della Salute e della dignità della professione

di Giuseppe Renzo

Presidente CAO

Le pubblicità sanitarie aggressive, non veritiere, ingannevoli pregiudicano la salute dei pazienti. Noi, come Ordini, non possiamo stare a guardare e, non vogliamo avere la possibilità di agire quando ormai il danno è stato fatto. Anche l'Europa lo ha compreso: la sentenza riconosce la tutela della Salute come uno tra i motivi imperativi che giustificano una restrizione alla libera prestazione dei servizi. E soprattutto ribadisce, cito testualmente, l'importanza del rapporto di fiducia che deve prevalere tra il dentista e il paziente, per cui si deve ritenere che 'la tutela della dignità della professione di dentista sia parimenti tale da costituire un siffatto motivo imperativo di interesse generale'. Ecco: la tutela della Salute e la tutela della dignità della Professione sono i due ruoli cardine riconosciuti agli Ordini dalla Legge. A questi compiti noi non vogliamo abjurare, significherebbe tradire il rapporto di fiducia con i nostri pazienti, con i cittadini, con la collettività, con le Istituzioni stesse. Siamo certi che il ministro non rimarrà sordo a queste istanze della Professione medica e odontoiatrica. ■



In alto: Renzo mentre riceve il Bilancio sociale della Fondazione in occasione del Consiglio nazionale della Fnomceo



SALE RIUNIONI PER I MEDICI A **RAGUSA**

I medici e gli odontoiatri ragusani trovano all'Ordine spazi a loro disposizione. Nella nuova sede



ampliata e recentemente inaugurata sono state infatti allestite sale in cui i medici che lo vogliono possono orga-

nizzare momenti ricreativi oltre a riunioni di lavoro. "L'Ordine è la casa dei medici – ha detto il presidente Salvatore D'Amanti – devono sentirsi liberi di potersi incontrare in questi luoghi". Il taglio del nastro si è svolto ai primi di luglio alla presenza del prefetto Maria Carmela Librizzi in occasione dei lavori dell'Assemblea annuale degli iscritti. Sono stati premiati i medici che hanno raggiunto i 50 anni e i 25 dalla laurea e presentati i neo abilitati che hanno giurato sul testo di Ippocrate e i giovani vincitori della borsa di studio intitolata a Carmelo Spampinato, esempio illustre della sanità iblea. D'Amanti ha ricordato l'attività di formazione professionale degli iscritti attraverso corsi in sede e online svolta nel corso dell'anno. ■

Dall' Italia

Storie di Medici e Odontoiatri

L'AQUILA
FOGGIA
PORDENONE
RAGUSA
TRENTO
VENEZIA

di **Laura Petri**

DENTISTA GRATIS PER I PIÙ PICCOLI A **L'AQUILA**

L'Università dell'Aquila fa prevenzione odontoiatrica ai bambini delle scuole elementari. In modo completamente gratuito centinaia di bambini tra i 6 e i 10 anni sono stati visitati, formati sulle corrette tecniche di igiene orale e sottoposti all'applicazione di fluoro e sigillanti e alla rimozione dei depositi. "Si tratta di un'iniziativa importante – ha detto Mario Giannoni, direttore della clinica odontoiatrica e presidente del corso di studi in Igiene dentale all'Aquila, fautore dell'iniziativa, – se si considera che si svolge in un territorio fortemente provato dal sisma del 2009 che ha decentrato gli abitanti modificandone anche le abitudini sanitarie. Giannoni ha sottolineato l'importanza di una buona educazione all'igiene orale fin da bambini". "Un'iniziativa di grande valore sociale e sanitario – ha detto il presidente dell'Ordine dei medici e odontoiatri dell'Aquila –. La salute di tutto l'organismo ha detto – passa prima di tutto dalla bocca". Due i circoli didattici coinvolti nel progetto che rappresentano la quasi totalità dei bambini delle scuole primarie". ■



L'ORDINE DI **FOGGIA** PARTE CIVILE CONTRO L'AGGRESSORE

L'Ordine dei medici e odontoiatri di Foggia si costituirà parte civile nel processo per l'aggressione ai danni di Francesco Vitulli, chirurgo del policlinico di Foggia al quale il parente di un paziente ha spaccato il naso. Vitulli era in corsia e stava svolgendo il suo turno di lavoro. L'Ordine sottolinea la necessità di una maggiore vigilanza tra i corridoi e le corsie degli ospedali e nelle sedi di continuità assistenziale e chiede pene severe contro chi aggredisce chi lavora per garantire la salute pubblica. "Il medico in attività – dice Salvatore Onorati, presidente dei medici e odontoiatri foggiani – deve essere considerato un pubblico ufficiale e laddove le leggi non sono scritte bene e permettono scappatoie per i delinquenti e allora che la politica si assuma l'impegno di scriverne altre". "Siamo stanchi – ha continuato Onorati – di denunciare questi tristi eventi. Sono tanti, troppi, ma – dice vogliamo urlare la nostra indignazione contro la cultura della violenza in generale e in particolare contro i medici". ■





Omceo



VENEZIA: VERITÀ E BUGIE IN SALUTE SARÀ IL TEMA DI VIS 2017

L'Ordine dei medici e odontoiatri della Laguna dà appuntamento al 23 e 24 settembre per la settima edizione di Vis - Venezia in salute. Tema di quest'anno saranno i vaccini e le false verità sulla salute che circolano grazie alla rete e ai social network che fanno da amplificatore. "Si assiste a un uso sproporzionato e 'poco scientifico' della rete in cui si trovano tante verità – dice Ornella Mancin, consigliere dell'Ordine e presidente di Fondazione Ars medica, braccio culturale dell'Ordine –. Compito di noi medici è sfatare quelle false e sostenere l'unica, quella sperimentata". Il programma della manifestazione prevede un convegno scientifico, quest'anno aperto alla cittadinanza, e una giornata in piazza a contatto stretto con la gente. L'iniziativa, nata per avvicinare la professione medica ai cittadini e creare una coscienza collettiva, facendo capire l'importanza delle buone pratiche di salute quest'anno si inserisce nell'ambito del ciclo di eventi di Piazza della Salute, il progetto dell'Enpam che promuove la professione medica proprio attraverso l'organizzazione di eventi di prevenzione e formazione gratuiti per il pubblico. ■

ALTOLÀ DA PORDENONE ALLE CURE FAI DA TE

Sul sito dell'Ordine dei medici e odontoiatri di Pordenone ci sarà spazio per mettere in guardia la popolazione dalle falsità che circolano in Rete. "Il web è fuori controllo – dice il presidente Guido Lucchini – e le migliaia di condivisioni sui social media amplificano le bufale della salute. In Consiglio stiamo ragionando per trovare la migliore maniera di dare al cittadino le armi per difendersi da ciarlatani e dalle informazioni non controllate". Lucchini cita l'esempio della Fnomceo che sta progettando un portale ad hoc in cui ci sarà anche materiale per i medici di base, per fugare in maniera comunicativamente efficace ogni dubbio e sottolinea l'importanza di costruire una relazione con il medico. "La comunicazione è già un momento di cura – dice –. Il consiglio che Lucchini dà non è di spegnere il computer, ma di privilegiare le pagine ufficiali delle organizzazioni scientifiche riconosciute e le fonti affidabili. "Giocando sulla debolezza delle persone fragili e malate si muovono gli interessi economici più disparati". ■



UN TAVOLO SULLA MEDICINA DI GENERE A TRENTO

Si è svolto a metà luglio il primo incontro del tavolo di lavoro

sulla medicina di genere. L'iniziativa è partita dalla Commissione



pari opportunità della provincia autonoma di Trento e ha coinvolto l'Ordine dei Medici locale. "In occidente muoiono più donne che uomini per malattie cardiovascolari eppure – ha detto Maurizio Del Greco, primario della cardiologia dell'Ospedale S. Maria del Carmine di Rovereto e consigliere dell'Ordine dei medici trentino – le donne ricevono meno trattamenti e meno accertamenti diagnostici". L'ottica di genere nei percorsi preventivi, diagnostici, terapeutici e assistenziali, fanno sapere i protagonisti del tavolo, garantisce equità e appropriatezza della cura e maggiore tutela del diritto alla salute per donne e uomini. Duplici sono le finalità del tavolo che da una parte punta a realizzare campagne di sensibilizzazione rivolte ai sanitari e alla cittadinanza e dall'altro vuole essere uno stimolo per fare ricerca in ambito epidemiologico e in ambito clinico. Già fissata per settembre una seconda riunione. ■

CONVEGNI

CONGRESSI

CORSI



CORSI A DISTANZA

● Offerta formativa a distanza (Fad) che la Fnomceo mette a disposizione di medici e odontoiatri italiani.

- Le vaccinazioni: efficacia, sicurezza e comunicazione. Disponibile sino al 31 dicembre 2017 (12 crediti)
- Comunicazione e performance professionale: metodi e strumenti - primo modulo elementi teorici della comunicazione. Disponibile fino al 31 dicembre 2017 (12 crediti)
- Allergie e intolleranze alimentari. Disponibile fino al 31 dicembre 2017 (10 crediti)
- Comunicazione e performance professionale: metodi e strumenti - secondo modulo la comunicazione tra medico e paziente e tra operatori sanitari. Disponibile fino al 31 dicembre 2017 (12 crediti)
- L'infezione da virus Zika. Disponibile fino al 31 dicembre 2017 (10 crediti)
- La meningite batterica: epidemiologia e gestione clinica. Disponibile fino al 15 maggio 2018 (8 crediti). Il codice di deontologia medica. Disponibile fino al 15 giugno 2018 (12 crediti).
- Come interpretare e utilizzare i dati. Disponibile fino al 1° luglio 2018 (12 crediti).

Quota: la partecipazione ai corsi è gratuita

CEFALEE

Informazioni: per accedere ai corsi collegarsi al sito www.fnomceo.it www.fnomceo.it e cliccare sull'icona Fad In Med

Diete e cefalea

Alba (CN), 23 settembre 2017

Direttore: Cinzia Cavestro

Argomenti: l'alimentazione come cura delle malattie è argomento sempre più all'avanguardia. Il corso affronterà temi che legano le cefalee e in particolare l'emigrania a fenomeni di infiammazione associati alle alterazioni metaboliche glucidico-insulinemiche. Verranno quindi spiegate e discusse le diete attualmente proposte per la terapia delle cefalee e delle alterazioni metaboliche a queste connesse. Relazioneranno esperti cefalologi, biochimici, nutrizionisti, dietisti e psicologi, implicati nella gestione di questi argomenti

Ecm: 6 crediti

Quota: evento gratuito

Informazioni: per informazioni e iscrizioni si può contattare via mail la segreteria del centro cefalee dell'Asl Cn2, centrocefalee@aslcn2.it

EMERGENZE

Il 118 e il 112 nuove proposte e nuove tecnologie per una nuova gestione dell'emergenza sanitaria

Roma, 28-30 settembre, Auditorium Antonianum

Presidente del congresso: Pietro Pugliese

Sessioni: Il 112 ed il 118: cosa cambia. Emergenze respiratorie: nuove proposte e tecnologie. Il 118: uniformità di sistema. Responsabilità professionale e risk management. Elisoccorso primario e secondario. Servizio di emergenza territoriale e continuità assistenziale. Insegnamento del primo soccorso nella scuola. Maxiemergenze e maxieventi. Arresto cardiaco: nuove proposte e tecnologie. La sindrome coronarica acuta. Lo stroke: la rete, dalla chiamata alla reperfusion. Il trauma grave, cosa c'è di nuovo. Sessione protezione e sicurezza. Sessione soccorritori. Benessere organizzativo nei sistemi complessi 118. Tecnologie innovative in emergenza. Protocolli operativi Msb: uniformità nel sistema 118



Ecm: evento accreditato per tutte le professioni sanitarie
Quota: gratuito

Informazioni: Segreteria organizzativa e provider evento: Gutenberg Srl, Provider standard Ecm n. 409, tel. 0575 408673, fax 0575 20394, www.gutenbergonline.it, www.congressonazionale.it

Ecm: in corso di accreditamento

Quota: gratuito

Informazioni: Segreteria organizzativa Consiglio dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri della provincia di Salerno, tel. +39 089 226566, fax +39 089 252363, ordinedeimedici.sa@tin.it

CHIRURGIA

Progressi in chirurgia e oncologia medica nei carcinomi del colon retto

Genova, 11 ottobre 2017, Hotel Nh Marina Collection, molo Ponte Calvi 5

Argomenti: Novità nella terapia medica dei carcinomi del colon. Novità nella terapia chirurgica dei carcinomi del colon retto. Novità endoscopiche nei carcinomi colo retali

Ecm: saranno attribuiti 4 crediti formativi

Quota: la partecipazione al corso è gratuita

Informazioni: segreteria organizzativa Symposia organizzazione congressi srl, piazza Campetto 2/8, Genova, tel. 010 255146, www.symposiacongressi.com

OMEOPATIA

Irmso - Fiamo - Lmhi

Seminario internazionale di medicina omeopatia

Roma, 28 ottobre 2017, auditorium Palazzo Piacentini, piazza Adriana 3

Ecm: 8 crediti

Quota: euro 160 (iva inclusa)

Informazioni: Segreteria organizzativa Irmso, via Paolo Emilio 57, Roma, tel. 06 3242843, cell. 366 688047, fax 06 3611963, omeopatia@iol.it www.irmso.it, provider: Alfa fcm tel. 06 87758855, www.alfafcm.com



EMERGENZA

Pillole di emergenza

Riccione, 13-14 ottobre 2017, Palazzo del Turismo

Presidente: Marina Gambetti

Argomenti: Insufficienza respiratoria acuta. Trauma. Shock. Responsabilità legale

Ecm: 7 crediti

Quota: medico euro 50, specializzando iscrizione gratuita

Informazioni: Csc srl, via L.S. Gualtieri 11, Perugia, tel. 075 5730617, fax 075 5730619



OMEOPATIA

Corso di Omeopatia

Roma, Villa Aurelia, via Leone XIII 459

Docenti: Dario Chiriaco, Giorgio Albani (direttore didattico), Selina Comodi Ballanti, Giuseppe Garozzo, Giustina Mammarella, Valeria Manzoni, Antonia Italia Tomasini

Frequenza: mensile (da ottobre 2017 a maggio 2018). Calendario delle lezioni: 21-22 ottobre, 12 novembre, 25-26 novembre, 17 dicembre 2016, 14 gennaio 2018, 3-4 febbraio, 25 febbraio, 18 marzo, 15 aprile, 5-6 maggio

Durata: 3 anni per medici e odontoiatri; 2 anni per farmacisti. Anni post-diploma di perfezionamento

Finalità: fornire ai discenti un allargamento della propria cultura professionale, adeguata ai tempi, e la possibilità di affiancare al proprio bagaglio terapeutico delle nuove soluzioni per accrescere le possibilità di guarigione del paziente. Sicurezza e tranquillità nel proprio lavoro

Ecm: 30 per il 2017; 50 per il 2018

Quota: euro 850 (iva inclusa) all'anno

Informazioni: Centro omeopatico italiano Ippocrate, piazzale Clodio 10, Roma, tel./fax 06 37353094, mobile 347 5941651, info@coii.it, www.coii.it

MEDICINA DI PRECISIONE

Precision prevention: from Big Data to individual health

Salerno, 21 ottobre 2017, centro congressi Grand Hotel Salerno, lungomare Tafuri 1

Argomenti: potenziale contributo dei 'Big data' alla medicina di precisione. Epidemiologia molecolare: la nuova epidemiologia. Stile di vita, patologie oncologiche e cardiovascolari. Interazione tra geni e ambiente nella popolazione



SPORT

Giornata apuana di Medicina dello sport

Marina di Massa (Ms), 25 novembre 2017, Hotel Nedy

Direttore del convegno: Cesare Tonini

Argomenti: quest'anno sono previste quattro letture su temi concernenti il doping, l'ortopedia, l'attività fisica in

gravidanza ed una condizione fisiopatologica poco conosciuta, la steatosi epatica, ove l'attività fisica può incidere sia in senso migliorativo che peggiorativo. Due relazioni riguarderanno la terapia della Bpco, asma e problemi gestionali della terapia anticoagulante durante l'attività atletica. Durante il convegno viene effettuato un corso di base di elettrocardiografia, con uno spazio finale riservato alla lettura e riconoscimento delle principali patologie elettrocardiografiche. Infine, una tavola rotonda è dedicata all'enfaticizzazione dell'attività fisica come terapia delle principali patologie polmonari e cardiovascolari

Ecm: 8 crediti

Quota: gratuito

Informazioni e iscrizione: Mcr Conference srl, via Finlandia 26, Firenze, tel. 055 4364475, fax 055 4222505, info@mcrconference.it, www.mcrconference.it

● Problematiche femminili nelle diverse fasi della vita

Bologna, 10-11 novembre 2017, Salone degli specchi, Palazzo Gnudi

Argomenti: il convegno si propone di fare il punto attuale sulla gestione clinica, diagnostica e terapeutica della paziente con patologie e problematiche ginecologiche nelle fasi critiche della vita della donna

Ecm: 9,6 crediti

Quota: fino al 15/10/2017 euro 100; dal 16/10/2017 euro 120

Informazioni: segreteria organizzativa e provider Ecm A&R Eventi Sas, via R. Benassi 28, San Lazzaro di Savena (BO), tel. 051 474238, fax 051 48 39 525, clara@areventi.it



GINECOLOGIA

● Cardiologia riabilitativa: focus sul paziente rivascolarizzato

Cittadella (Pd), 11 novembre 2017, sala Emmaus, via Borgo Treviso

Responsabile scientifico: Roberto Carlon

Argomenti: Il convegno si propone di affrontare le diverse problematiche terapeutiche, valutative e riabilitative dei pazienti rivascolarizzati, che in ambito di Cardiologia riabilitativa rappresentano la quota maggioritaria dei pazienti arruolati e richiedono un rilevante consumo di risorse sanitarie. Si parlerà di

CARDIOLOGIA

doppia terapia antiaggregante, di terapia anticoagulante, dei target di Pa, colesterolo e Fc alla luce degli ultimi trial, delle tecniche di rivascolarizzazione chirurgica e percutanea, di esercizio fisico, aderenza agli stili di vita e ai farmaci, di disfunzione erettile e di nuove terapia antidiabetiche che hanno dimostrato di poter ridurre la mortalità cardiovascolare

Ecm: crediti 5,6

Quota: l'iscrizione è gratuita e va fatta sul sito www.eolocongressi.it

Informazioni: segreteria organizzativa Eolo congressi eventi, via Vittorio Veneto, Monselice (Pd), tel. 0429 767381, cell. 392 6979059

● La patologia clinica nei versamenti cavitari Roma, 11 dicembre 2017, complesso monumentale S. Spirito in Saxia, Asl Roma 1, aula Smo

Responsabile del corso: Giampiero Poti

Argomenti: l'evento si rivolge a professionisti operanti nell'area della medicina di laboratorio che abbiano già acquisito 'sul campo' o vogliano acquisire le conoscenze necessarie per affrontare la discussione di specifici casi clinici nell'ottica allargata della patologia clinica, disciplina che consente un approccio integrato (citomorfologico e biochimico) alla diagnostica di laboratorio

Ecm: crediti assegnati 11,9

Quota: euro 100

Informazioni: segreteria Smo Borgo S. Spirito 3, Roma, tel. 06 68802626, 06 68352411, fax 06 68806712, segreteria@smorrl.it, scuola.medica.ospedaliera@pec.it, www.smorrl.it

LABORATORIO

PER SEGNALARE UN EVENTO

Congressi, convegni, corsi e manifestazioni scientifiche dovranno essere segnalati almeno tre mesi prima dell'evento attraverso una sintesi che dovrà essere inviata al Giornale della Previdenza per email all'indirizzo congressi@enpam.it

Saranno presi in considerazione solo eventi che rilasciano crediti Ecm o che siano organizzati in ambito universitario o istituzionale. La redazione pubblicherà prioritariamente annunci di corsi gratuiti o con il minor costo di partecipazione in rapporto ai crediti Ecm accordati. La pubblicazione delle segnalazioni è gratuita.

Libri di medici e di dentisti

LA DIAGNOSI E LE SUE IMPLICAZIONI NELLA CLINICA PSICOANALITICA

a cura di **Massimo Fontana**



Il volume, scritto da un medico psicoanalista, è rivolto a studenti e professionisti della salute mentale interessati all'approfondimento del metodo clinico, applicato alla comprensione della soggettività del paziente e alla costruzione del rapporto terapeutico. Come si colloca la diagnosi psicoanalitica in rapporto a quella psichiatrica? Quali assunti di base guidano il ragionamento clinico nella fase della conoscenza del paziente e dei suoi problemi? A partire da questi e altri interrogativi il volume dedica attenzione al tema della diagnosi intesa come ricerca del significato e della funzionalità del disagio, con uno sguardo a quelle implicazioni terapeutiche che vanno tenute presenti come riferimento per il lavoro con i diversi pazienti.

Giovanni Fioriti Editore, Roma, 2017, pp. 170, euro 20,00

DNA E DINTORNI. EVOLUZIONISMO E PRODOTTI DELLA MENTE

di **Giovanni Lo Presti**



Quando si parla di Dna - come scrive nella prefazione Giovanni Lo Presti, specialista in Clinica dermosifilopatica - si parla di vita e dell'uomo. Per la scienza, Dna e struttura organica sono un binomio inscindibile: l'uomo è tutto nelle sue molecole. Se è vero che l'uomo è tutto nelle sue molecole che lo strutturano su programmazione del Dna, è pur vero che i prodotti mentali devono avere qualcosa da condividere col patrimonio genetico, cioè per quelle attribuzioni che non essendo

organiche, comunemente definite spirituali, rientrano nei 'dintorni' del Dna. "Benché - come dice l'autore - gli attuali strumenti a disposizione dello scienziato permettano di confutare l'ipotesi di Darwin, non ho, tuttavia, la presunzione che questo mio libro rappresenti la verità assoluta, ma la speranza che allontani atteggiamenti faziosi e dogmatici di sedicenti studiosi".

Albatros, Roma, 2016, pp. 206, euro 13,90

NESSUN PREAVVISO. QUEL GIORNO DA CLELIA di Giancarlo Teti



Per Luca, nel romanzo del ginecologo Giancarlo Teti, il viaggio a Roma doveva essere soltanto una fuga dall'ossessione di una donna troppo possessiva nonché una vacanza che gli avrebbe consentito un nuovo incontro con la bellissima Clelia. Clelia, un ambiguo personaggio di donna che gli farà scoprire diversi aspetti della vita del tutto inattesi, allorché un misterioso duplice assassinio e la sua contemporanea scomparsa lo costringono a fare i conti con un enigma impossibile da risolvere. Un amore che diventa una passione pericolosa vissuta con il fiato sospeso per un susseguirsi di omicidi e di eventi drammatici del tutto imprevedibili che alla fine sembrano correre paralleli al grave ed impensabile attentato alle Torri Gemelle di New York, una gabbia mortale per Clelia, fino alla ricomposizione improvvisa e avvincente del tormentoso puzzle dieci anni dopo.

Edizioni Ets, Pisa, 2016, pp. 444, euro 25,00

LA VILLA DEI COCCODRILLI

di **Maurizio Bruni**



Nel romanzo del dottor Bruni un giovane chirurgo, Sergio Mandelli, si imbatte inaspettatamente in un gruppo di pedofili che decidono di eliminarlo, dopo aver soppresso già altre persone nel timore di essere stati riconosciuti. Nelle indagini sugli omicidi avviate dalla Procura col supporto della Polizia Postale, entrano personaggi insospettabili della buona società milanese che sfruttano ampie coperture dall'alto. Quando il giovane medico viene sentito dai magistrati si intuisce l'esistenza di una vera rete pedofila: per intervenire viene utilizzato Sergio come esca. Inseguito da due dei pedofili nei monti della Valchiavenna, Sergio riesce a fuggire, mentre il cocciuto magistrato, dottor Bucciantini, identifica e riesce ad arrestare, in parte, i componenti del gruppo che si riuniva nella 'villa dei cocodrilli' alla periferia milanese.

Viola Editrice, Roma, 2017,
pp. 190, euro 13,00

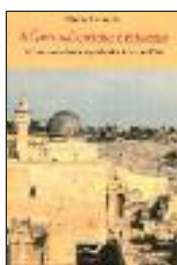
NOTTI DI NOTTE di Antonio Santoro



Un cardiologo ospedaliero racconta nel volume gli episodi (per l'esattezza ventuno) accaduti, quasi tutti, durante i turni di guardia notturni. Il libro vuole rappresentare, anche se con una velata ironia, un 'flash' sulle variegate difficoltà che quotidianamente devono affrontare gli operatori sanitari, spesso in silenzio, lontano dai clamori della cronaca. Convinzione dell'autore è che il compito del medico non è solo fornire un rimedio adeguato, ma prendersi cura del paziente e di coloro che gli sono accanto.

Scuderi Editrice, Avellino, 2015, pp. 117, euro 10,00

A GERUSALEMME E RITORNO. ATTRAVERSO LA SHOAH UN PELLEGRINO IN CERCA DI DIO di Mario Casarola



Come si può ancora aver fede dopo aver assistito all'immane tragedia della Shoah? Con questa domanda inizia il pellegrinaggio del protagonista alla ricerca di Dio, in un'epoca dominata dal relativismo e, spesso, anche da un certo revisionismo storico dai risvolti piuttosto pericolosi. L'autore, medico di medicina generale, percorre la via Francigena per arrivare a Roma e, da lì, a Gerusalemme. Un testo che, per parlare di Dio, parla soprattutto dell'uomo e all'uomo, nella sua fragilità e nei suoi non rari slanci d'eroismo, ponendosi sulla scia di altri illustri scrittori e 'pellegrini' del passato.

Albatros, Roma, 2015, pp. 263, euro 16,50

VA' DOVE TI DICE DI ANDARE LA TUA TESTA di Giuseppe De Leo



Ciò che emerge dalle pagine scritte da un medico oggi in pensione è una grande passione per la vita vissuta secondo criteri ben precisi. Il punto cruciale è che questi criteri sono estremamente semplici e basilari per vivere un'esistenza piena, equilibrata. Dall'amore per lo studio e la conoscenza al saper scegliere chi merita di ricevere la nostra generosità, dalla lontananza da alcool e droghe all'analisi del concetto di senso di colpa. Possiamo anche definirli 'consigli di vita', ma sono le riflessioni di un uomo che un bel pezzo di vita se l'è già vissuto e qualcosa ha capito. E a cosa serve capire se non a diffondere idee?

Europa Edizioni, Roma, 2016, pp. 75, euro 12,90

IL POSTO GIUSTO di Simona Garbarini

Guido, nel romanzo della pediatra Simona Garbarini, è un ex primario allo sbando che si ricicla come medico delle giovanili del Torino Calcio. Toni ha undici anni, un padre che spaccia eroina, due piedi così buoni da potergli cambiare il destino. Quando il passato da cui sono scappati torna a bussare alla loro porta, Toni e Guido cercheranno di aggrapparsi alla loro ultima possibilità, quella per essere davvero felici.

CasaSirio Editore, Lentate sul Seveso (MB), 2015, pp. 191, euro 13,00

LA SANTA PATRONA DELLE FEMMINISTE. IL MISTERO DI UN MITO di Giorgio Bertolizio

Viene spontaneo chiedersi se, tra le donne passate alla storia perché ritenute di non specchiata virtù sia mai esistita una libertina perché intimamente femminista. Come tale, racconta nel suo libro l'anestesista Giorgio Bertolizio, è passata alla storia Ninon de Lenclos sino a diventare una sorta di 'santa patrona delle femministe'. Nessuno riuscì a soggiogarla perché non scelse mai la «via di mezzo», rifiutando i compromessi e infischandosene dei giudizi del mondo intero.

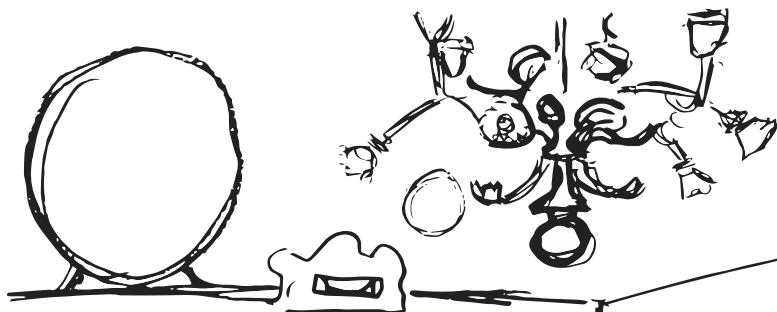
I Antichi Editori Venezia, 2017, pp. 145, euro 12,50

IL MAL SOTTILE. STORIA DI UNA LOTTA SECOLARE TRA UOMO E MALATTIA di Giuseppe Lauriello

Il 24 marzo 1882, davanti ai nomi più prestigiosi della Società tedesca di fisiologia, Robert Koch annuncia una scoperta: l'identificazione del bacillo della tubercolosi. L'importanza della scoperta, scrive l'autore del volume che è specialista in questo settore, si impone non senza resistenze e se non fosse stato per la tenacia di Koch chissà quanto tempo sarebbe trascorso senza un corretto trattamento.

Gutenberg Edizioni, Fisciano (SA), 2016, pp. 131, euro 15,00

Questa rubrica è dedicata alle recensioni dei libri scritti da medici e da dentisti. I volumi possono essere spediti al Giornale della previdenza dei medici e degli odontoiatri, Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78, 00185 Roma. Per ragioni di spazio la redazione non è in grado di garantire che tutti i libri inviati vengano recensiti.



Cominciamo da questo numero a pubblicare racconti brevi scritti in esclusiva per il Giornale della Previdenza da autori medici e dentisti



U' PRINCIPI

di Simone Bandirali

illustrazioni di Vincenzo Basile

Un caffè, Turi, due caffè, tre caffè, un'acqua di mandorle, una granita al limone, una cassatina !"

Oggi la giornata non finisce mai, vanno e vengono mille persone, mille saluti e ossequi, sciocchezze sul tempo, gli ultimi film e la squadra del Palermo. E ancora mille caffè. Io andrò in paradiso su una strada lastricata di caffè. Però il



caffè qui nel nostro bar di via Ruggero Settimo lo facciamo davvero buono. Il caffè più buono di Palermo. Perché lo faccio io. Ristretto, ristrettissimo come piace a noi, poche gocce nel fondo della tazzina, che non si può neanche aggiungerci lo zucchero. Qualcuno lo vuole lungo, alla Pisciotta, come va di moda dire adesso. Ma a me, che mi rimane? Due lire al mese dopo che mi sono rotto la schiena.

Qui tutti hanno la bocca cucita, però io so come fregarli, guardo dall'altra parte, asciugo bicchieri, sposto le tazzine e intanto ascolto e

qualche volta qualche parola mi filtra dentro come l'acqua che attraversa l'espresso. E quelle parole, quando le dico io, Turi muso di lepre, perché ho il labbro rovinato, colpa di quella bagascia della mia povera mamma, che Dio l'abbia in gloria, quelle parole, dette a chi so io, mi rendono tanti bei bigliettoni.

Così la notte, quando chiudono finalmente i battenti di questa galera, me la posso spassare, io che non ho moglie, con chi so io. Tutte le faccio girare, quelle che lavorano nei bordelli, Mina la rossa, Marianedda, Rosalia e quando capita anche la Babbalucia. E se mi va posso anche andare nelle case di lusso. Che costano care, ma anche lì, con un po' di fortuna, posso guadagnare ascoltando e rifarmi di quello che ho speso. Si fanno certi incontri lì, che mai te lo immagineresti.

Ma la giornata qui è così lunga.

Per fortuna che c'è u principi. Sono più di dieci anni che viene qui. Dalla fine della guerra. Anche adesso è seduto al tavolino nell'angolo più riservato. Quanti anni avrà? 'Na sessantina. Ma ne dimostra di più. Arriva tutti i giorni a metà mattina, con un fascio di giornali sottobraccio, e una borsa piena di libri. Qualche volta, ultimamente, ritorna anche nel pomeriggio. Si siede, gli porto un caffè e un bicchier d'acqua "Buongiorno, principe" "Buongiorno, Turi". Lui beve subito con avidità, gli piace rigirare il fondo della tazzina e poi comincia a leggere. E a fumare.

Una sigaretta dietro l'altra. 'Na lucumutiva. Per ore ed ore.

A volte arrivano amici, che cercano di sedersi per conversare. Ma a lui non garba molto farsi coinvolgere nei discorsi degli altri anzi, per farlo parlare, ce ne vuole...

Certo che quando parla u principi, picciotti miei, suona la musica. Parla come un libro



stampato, e spesso si diverte a inserire nel discorso certe belle frasi in inglese, francese, e anche in quella lingua crucca dei tedeschi, che credo solo lui riesce a intendere. I suoi amici non credo, perché in quelle circostanze dicono di sì e fanno larghi sorrisi, proprio come faccio io quando si presentano al banco gli stranieri e non capisco vacca. Dice cose che anch'io che sono un ignorante, mi piace stare ad ascoltare, anche se poi non capisco quasi niente.

Ma ultimamente u principi è un po' cambiato. Nel fisico e in quello che fa. Non è mai stato un bell'uomo. Diciamo la verità, un aristocratico sfaccendato con pochi capelli accuratamente tirati all'indietro con la brillantina, lo sguardo severo reso ancor più arcigno dai baffetti ispidi e neri, perennemente avvolto in un soprabito di lana estate e inverno, che smette solo a luglio e a ferragosto. Adesso, ha il passo più stanco e la pelle un po' più giallognola. Tossisce in continuazione, con degli accessi fastidiosi che gli fanno uscire gli occhi dalle orbite. Ma lui, quando gli passa, riprende a fumare, come per sfida. E poi non legge più. Parla meno. Scrive. Scrive tutto il tempo che sta qua, come qualcuno che deve finire qualcosa prima di prendere il treno. I suoi amici, e la gente che passa per strada e ormai lo riconosce, lo prendono in giro di nascosto, e di nascosto gli danno del matto, come uno che si fosse bevuto il cervello. Ma u principi non è matto, solamente tiene tanti segreti dentro. Sono sicuro. Anche se non è facile tirarglieli fuori.

Comunque, almeno due o tre volte l'ho sentito parlare. Un po' troppo, della Sicilia e dei siciliani. Cose nostre, che tutti sappiamo, ma di cui

non è opportuno parlare. E di don Calogero. Veramente troppo, e se fosse stato un altro sarebbe andato filato nella mia lista. E quella, io lo so, è una lista pericolosa, perché non si sa mai come la pensano quelli là, e cosa decidono di fare. Se uno parla troppo. Questo è il peccato che non si perdona mai a nessuno. Di tutti i peccati, il più grande. Accà. Ma io non ho parlato. Come farei senza u principi? Per me è diventato una parte stessa del bar, una specie di tappezzeria, anzi di più, di famiglia mi pare, come il padre che non ho mai conosciuto. Così ho taciuto. E forse gli ho fatto un piacere che lui neanche se l'immagina.

Qualche volta u principi, quando il locale è deserto, mi rivolge la parola, con i soliti discorsi, s'intende, che un uomo del rango suo può avere con un barista disgraziato pari mio. Il tempo, il caldo, il mal di schiena. E volesse il cielo che non mi chiedesse altro, come quando mi domandò "Ma tu, lo sai chi era Ruggero Settimo?" Ed io, senza parole come nu pisci spada appeso alla Vuciria "Perdonasse, voscienza...N'imperaturi?" E lui "No, perdona tu me. Non era un imperatore. Era solo un principe, come me. E anche un patriota. Un politticante".



Un'altra volta mi chiese "Hai mai avuto un cane?" "No, voscienza, mai" e lui "Neanche da bambino?" "Veramente un cane lo teneva u patri de mi matri, che aveva fatto la guerra in Libia, e lo chiamava Malik. Povera bestia, che quasi non si reggeva in piedi dagli anni che aveva e dalla quaresima del mangiare. Noialtri picciotti per canzonarlo lo chiamavamo Maldicò!" "Maldicò...è proprio un bel nome. Però un po' triste". A questo punto u principi è stato un poco sopra pensiero, poi ha esclamato "Turiddu, credo proprio che tu e tuo nonno oggi mi avete fatto un bel regalo. Non sto scherzando."

Però un giorno, saranno sei mesi fa, intanto che gli servivo il caffè, mi sono fatto coraggio e gli ho domandato "Perdonatemi, principe, ma di don Calogero voi, che ne dicesse?" In quel momento non c'era nessuno, ma proprio neanche un cane nel locale. Soltanto mosche e zanzare. Lui si è guardato attorno sospettoso, mi ha squadrato con sofferenza, ha socchiuso le labbra facendo schioc-

care la lingua contro i denti davanti, come facciamo qui. "Turiddu mio, tu già lo sai!" Poi è scoppiato a ridere, cosa che non fa mai, e ha detto "Ma io, anche se sono principe, non sono Gesù Cristo davanti a Caifa!" E siccome io non capivo ha aggiunto solennemente "Don Calò era proprio la nostra mamma. Di tutti noi, di tutta la Sicilia...Purtroppo!"

Quell'ultima parola gli ha fatto tornare la sofferenza sul viso,

non aveva potuto trattenerla, gli è volata via come un uccellino dalla gabbia. Se ne è pentito nel momento stesso in cui la pronunciava.

Ci siamo guardati un po', l'ho rassicurato col mio migliore sorriso da ebete e lui si è rituffato nelle sue carte, come se nulla fosse successo. Da quel giorno mi guarda con maggiore attenzione e don Calò non è mai più stato nominato. Ma io so che lui sa che io so. Ne sono sicuro. Ci rispettiamo, come si dice.

L'altro giorno u principi è arrivato col suo solito passo lento, un po' goffo. Si è seduto, e ha messo una busta color arancione sul tavolino davanti a lui. Non ha parlato con nessuno tutto il pomeriggio. Se ne è stato con lo sguardo assente e non ha neanche bevuto il caffè, che è evaporato nella tazzina insieme ai suoi pensieri. Quando ho sgomberato il tavolino, senza farmi accorgere ho dato una sbirciatina alla busta. Sono bravo in queste cose, è praticamente il mio secondo lavoro. Era una lettera indirizzata a lui, in alto a sinistra c'era stampato il mittente: Casa Editrice Mondadori – Milano.

Era talmente perso, u principi, un cane bastonato, pena mi faceva e ho azzardato un discorso così, per tirarlo fuori dai brutti pensieri che gli giravano dentro "Sono proprio un disastro le poste, voscienza. Sempre in ritardo..." Mi ha risposto ancora più triste "Certe lettere, caro mio, sarebbe meglio non arrivassero mai!" E non ha aggiunto altro. Quello stesso pomeriggio mi ha detto, una sola volta "Turiddu, beato te che sei giovane e fai bene il tuo lavoro. Io sono stanco di giocare a dadi. Non sono Dio e comunque il grande Einstein aveva torto perché Dio, ammesso che esista, è un gran giocatore". Poi

è ripiombato nel silenzio. Chissà cosa voleva dire.

Stamattina, tra un colpo di tosse e l'altro, che quasi non riusciva a respirare, dopo aver bevuto il caffè mi ha detto che tra pochi giorni andrà a Roma, a vedere il più stretto collaboratore del papa, cioè il suo medico.

"Per noi principi ci vogliono medici speciali" ha esclamato con un sorriso un po' triste "cure speciali e... bugie speciali. Anche se poi il premio finale è lo stesso!" Poi improvvisamente ha aggiunto "Ti devo un cane" ed io "Un cane, voscienza?" "Ti ricordi, che una volta mi parlasti del cane di tuo nonno? Proprio quello ti devo. Come il gallo di Asclepieo" Poi non ha detto altro. Ah, dimenticavo, adesso che sono le cinque, fra poco arriverà a prenderlo la moglie, e dopo in po' se ne andranno a pranzo. A mangiare cosa, a quest'ora, lo sanno solo loro. Strano tipo, la principessa, tutto il contrario del marito, e l'aggravante che è forestiera. Tedesca. O forse

rusa. Comunque di quelle parti così lontane e così fredde. Come lei. Arriva, si siede, beve il suo caffè, poi il bicchier d'acqua (che non costa nulla) dice tre o quattro parole, naturalmente in tedesco, poi si alzano e vanno.

Lui la segue come un cagnolino segue il suo padrone, e spariscono nella strada, come se non fossero mai esistiti. ■

Giuseppe Tomasi principe di Lampedusa morì nel 1957 per un tumore al polmone, lasciando come memoria di sé nel mondo un figlio adottivo e un unico libro, un bellissimo Gattopardo.

Turi muso di lepre è creatura della mia fantasia. Comunque, seguendo questo filo di pura immaginazione, posso pensare che spari una sera di qualche anno dopo, e che il suo corpo non fu mai ritrovato. Chissà che non sia sotto la massicciata di qualche strada o nelle fondamenta di qualche grattacielo palermitano. Di gattopardi suoi, certamente, per il mondo ne girano tanti.

Il bar che fa da sfondo a questo racconto e per così dire lo sorregge non ha pretese di storicità. In ogni modo Tomasi di Lampedusa amava scrivere o rivedere quello che aveva scritto seduto a un tavolino di un bar ed io, in via Ruggero Settimo a Palermo, molti anni fa ho bevuto un ottimo caffè.

L'autore: SIMONE BANDIRALI

Nato a Soresina (Cr) il 22 marzo 1952. Laureato in medicina e chirurgia nel 1981 a Milano. Assistente volontario e poi borsista dal 1981 al 1985 presso il Laboratorio di Citogenetica dell'Ospedale Maggiore Policlinico di Milano. Dal 1982 lavora come medico di famiglia in due piccoli paesi, Madignano e Izano, presso Crema, città in cui risiede. Dal 2015 è segretario dell'Amsi, Associazione Medici Scrittori Italiani.

Opere principali di poesia pubblicate:

'Il Teatro di Alice' (2000, Edizioni dell'Ariete); *'Desaparecidos. Vite rubate'* (2002, Stampa Alternativa Millelire); *'Children'* (2002) insieme a Mario Luzi e ad Alda Merini; *'Dedalus'* (2002, Edizioni dell'Ariete); *'Antiborges'* (Buenos Aires-2002, ripubblicato in Italia nel 2004 per le Edizioni Acquaviva, con annesso Cd di testi e musica); *'Suite Veneziana'* (2017, Edizioni dell'Ariete). Per la Narrativa è stato premiato nel 2001 (finalista) e nel 2013 (1° classificato) a Bergamo al Premio Letterario Nazionale *'Un medico che scrive'*; nel 2007 a Parma 1° classificato al XXVIII Premio Letterario Nazionale LILT-Lega italiana per la lotta contro i tumori. Nel 2015 ha vinto a Santo Stefano Belbo la XXXII edizione del Premio Internazionale Cesare Pavese per la poesia.

Nel 1992 ha fondato con Gerardo Mastrullo la Casa Editrice *'La Vita Felice'*. Nel 1996 le *'Edizioni dell'Ariete - Pangloss'*. L'incontro con Alda Merini nel 1992 è stato l'inizio di un'amicizia intensamente vissuta, portata avanti negli anni con affettuosa e costante partecipazione. Per Alda ha curato la realizzazione di quattro libri: *'Ipotenusia d'amore'*, *'Orazioni piccole'*, *'Salmi della gelosia'* e *'La volpe e il sipario'*. ■



LE CREDENZE FUNERARIE E LA MEDICINA AI TEMPI DEI FARAONI

L'antica civiltà del Nilo all'epoca del II millennio a. C. rivive nella mostra al Mudec di Milano, dal 13 settembre al 7 gennaio 2018

di Cristina Artoni

Per Erodoto era il popolo sanissimo. Nell'Odissea Omero li lodava sostenendo che "ogni persona è un medico".

Ippocrate e Plinio si rifacevano ai loro insegnamenti. Così veniva ammirata la civiltà egizia dove la medicina nei tremila anni di storia diventò una disciplina di eccellenza. Da settembre, per quattro mesi, sarà possibile guardare più da vicino la sapienza di questa antica civiltà nella mostra al Mudec di Milano: 'Egitto. La straordinaria scoperta del faraone Amenofi II'.

Attraverso il racconto della vita del faraone vissuto tra il 1427 al 1401 a.C. e con una ricostruzione in scala 1:1 della sala a pilastri della tomba sarà possibile approfondire il tema delle credenze funerarie e la spiritualità di questa civiltà affasci-

nante. Per la prima volta verranno esposti al pubblico i documenti originali di scavo della tomba del faraone, di proprietà dell'Università degli studi di Milano e conservati negli archivi di Egittologia. La tomba di Amenofi II venne scoperta nel 1898 da Victor Lore. "La cosa più interessante è che oltre alla mummia del faraone, l'archeologo francese portò alla luce altre 14 mummie – dice Patrizia Piacentini, co-curatrice dell'esposizione e docente di Egittologia alla Statale di Milano –. Erano state nascoste nella tomba per proteggerle da vari danneggiamenti



Statua di Amenofi II assiso in trono, dal Tempio di Karnak (©The Egyptian Museum, Il Cairo) e, in alto, particolare di una mummia

o furti. Tra i corpi ritrovati anche quelli della madre e della nonna di Tutankhamon". "Nella mostra attraverso un focus relativo alla mummificazione si può scoprire l'importanza della medicina nella civiltà egizia dove nell'alta società il medico assumeva un ruolo molto importante.

Tanto che possiamo davvero dire che il medico di oggi è nato in Egitto – dice la professoressa Piacentini –.

I nostri medici si rifanno alla civiltà greca, ma non dobbiamo dimenticare che gli antichi medici greci andavano spesso in viaggio in Egitto per apprendere nuove cure e l'uso dei medicinali".



Sopra: Victor Loret copia le iscrizioni dalle bende della mummia di Amenofi III, 1898 (© Università degli Studi di Milano, Biblioteca e Archivi di Egittologia). A destra: pagina dal giornale di scavo di Victor Loret della tomba di Amenofi II, 1898 (© Università degli Studi di Milano, Biblioteca e Archivi di Egittologia) e una mummia

DALLA IMBALSAMAZIONE ALLA SCOPERTA DEL GLAUCOMA

Per gli antichi Egiziani la conservazione del corpo permetteva alla parte spirituale dell'uomo di continuare a vivere. “Parliamo di mummificazione ma dovremmo parlare di imbalsamazione – precisa la professoressa Piacentini –. Una pratica fondata su di un processo naturale che si verificava su un corpo sepolto nella sabbia del deserto, che si conservava grazie al clima”. Le cose cambiarono mano a mano che la civiltà egizia sviluppò la sua complessità. “A partire dal terzo millennio avanti Cristo – dice la professoressa – i defunti cominciarono ad essere sepolti in tombe vere e proprie, ad esempio nella zona delle Grandi Piramidi.

I medici egizi introdussero quindi dei metodi di imbalsamazione: dal corpo venivano estratte le parti molli come stomaco, intestino, fegato e

polmoni. Il cuore invece veniva lasciato nel corpo perché si pensava fosse la sede del pensiero”. Il passo successivo fu l'introduzione degli unguenti. “Tra le resine che venivano utilizzate – racconta la co-curatrice della mostra – ce n'era anche una simile al bitume da cui derivò il termine *mūmiyya*, che in arabo significa appunto bitume. Al termine, il corpo veniva messo sotto sale e, quando asciutto, avvolto nelle bende e deposto nella tomba. Oltre a queste pratiche i medici egizi si dedicavano alle cure, decise dopo precise diagnosi. Ne parlano i papiri medici dove si trovano rimedi che comprendono piante, ortaggi come la lattuga, frutti: ad esempio datteri e moltissime spezie alcune delle quali, come il ginepro, importate dal Libano”. “Alcune cure – sottolinea Patrizia Piacentini – sconfinavano poi nella magia con parti di insetti e formule fantasiose. Ma c'erano anche cure preventive che dimostrano la modernità della civiltà egizia. È a partire da qui infatti che sono state diagnosticate alcune delle patologie più diffuse in Egitto, come il glaucoma agli occhi fino ai tumori”. ■

I PAPIRI MEDICI, TRA DIAGNOSI E CURE

Il clima in Egitto oltre a conservare le mummie ha preservato molti papiri in cui sono racchiusi riferimenti medici preziosi. Tra i più antichi, il papiro Kahun, un trattato ginecologico composto intorno al 1850 a.C.. Il papiro Ebers contiene invece un trattato sul cuore e sulle parti interne del corpo. Il cuore viene considerato il centro della circolazione sanguigna con vasi che lo collegano a tutto l'organismo. Tra i testi meglio conservati si aggiunge il papiro Hearst, che contiene una trattazione delle malattie che colpiscono i condotti del corpo e la pelle. In altri papiri più recenti come quello di Brooklyn, viene presentato un trattato sui serpenti con relativa cura con antidoti in caso di morsi. ■

Fotografia

In questa rubrica
pubblichiamo
una selezione di
scatti realizzati
da medici
e dentisti.
L'iniziativa è
in collaborazione
con **AMFI**
(Associazione
medici fotografi
italiani)



Medici e dentisti fotografi, una Collettiva Amfi a Firenze

Gli scatti in queste pagine fanno parte della prima mostra collettiva fotografica dell'Amfi: 27 foto a colori e in bianco e nero realizzate dai soci dell'Associazione medici fotografi italiani che saranno esposte dal 1° fino al 15 ottobre nelle sale del celebre caffè storico letterario di Firenze, Giubbe rosse.

1) **Fausto Barberani**, H2O; 2) **Marco Castelli**, ...di spalle...; 3) **Roberto Assale**, Il bianco e il rosso; 4) **Laura Gori**, Castello di Donna Fugata; 5) **Franco Ameli**, Valle d'Aosta; 6) **Stefano Bugamelli**, Airone Cinerino; 7) **Roberto Carlon**, Ragazzi; 8) **Francesco Carracchia**, Agrigento; 9) **Michele Angellilo e Danilo Susi**, Insieme 2; 10) **Gianni Demaio**, Luci del tramonto; 11) **Gaetano Gianzi**, Migranti; 12) **Vincenzino Grasso**, Spighe; 13) **Chaterina Dominguez**, Dragon eye; 14) **Maurizio Iazeolla**, Giochi a mare



8



9



12

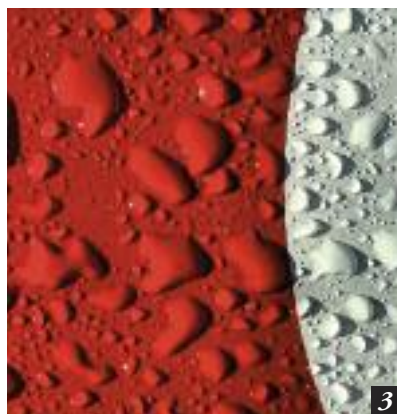




1



2



3



4



5



6



7



10



11



13



14

Fotografia

1) **Luigi Franco Malizia**, S.T.; 2) **Paolo Lotti**, *Riflessi*;
3) **Marco Prete**, *Sfumature della natura*;
4) **Donato Natale**, *In cammino*; 5) **Franco Testaverde**, Perù; 6) **Guglielmo Sergi**, *Cieli veneziani*;
7) **Cristina Martino**, *I cieli sopra Perugia*; 8) **Maurizio Stefanelli**, *Perugia...qua...al Trasimeno*; 9) **Mario Sciarretta**, *Giubbe Rosse*; 10) **Annapaola Rosaspina**, *Autunno*; 11) **Raffaele Scala**, *La tavolozza* 12) **Marcello Sergio**, *Tirana*; 13) **Anna Walther**, *Viola*





PER LA RUBRICA FOTOGRAFICA

Si richiede l'invio di un minimo di 8 scatti legati tra loro da un tema comune.

Le foto devono avere una risoluzione minima di 1600x1060 pixel e devono essere a 300 dpi.

Il materiale può esserci inviato via email a:

giornale@enpam.it

o per condivisione attraverso il social network **Flickr** nel gruppo dell'Enpam:

www.enpam.it/flickr

Sia per email che tramite **Flickr** è necessario fornire un recapito telefonico, email, un breve curriculum professionale, e indicare il tipo di fotocamera e relativi obiettivi utilizzati.



Un'eredità preziosa

Alexander Fleming e le muffe che salvano la vita

di William Susi

Mai eredità diede tanto frutto. Aveva 20 anni Alexander Fleming quando decise di usare le 250 sterline ricevute in eredità dallo zio John per studiare medicina. Secondo una storia popolare, perlopiù smentita dai biografi, fu invece il padre di Churchill a pagare gli studi a Fleming poiché avrebbe salvato la vita al giovane Winston (1). In un caso o nell'altro di vite umane salvate ce ne furono veramente, e a milioni, poiché gli studi medici resi possibili da tale eredità o donazione portarono alla scoperta degli antibiotici, che tutt'oggi curano infezioni, banali e non, che i nostri bisnonni pagavano con la vita. Ce lo ricorda una recente emissione delle Maldive (2), che commemora Fleming e la scoperta che gli valse il Nobel: le penicilline. Si tratta dell'ultima serie di francobolli di una lunghissima collezione dedicata allo scienziato britannico. La prima guerra mondiale, di cui in questi anni ricorre il centenario, fu una pietra miliare nella storia della chirurgia perché dimostrò l'inefficacia degli antisettici da poco scoperti da Lister (3) nella disinfezione delle ferite profonde. In questo contesto, come tenente della Royal Army Medical Corps, Fleming iniziò i primi studi che lo condus-

Un'emissione delle Maldive commemora il medico e la scoperta delle penicilline che gli valse il Nobel

sero poi alla scoperta del lisozima nel 1922 e della penicillina nel 1928.

Già nel 1895 il molisano Vincenzo Tiberio aveva pubblicato un lavoro sulle proprietà antibatteriche di alcune muffe, fra cui il *Penicillium glaucum*, dando per la prima volta valenza scientifica a ciò che i pastori intuivano da secoli, ossia che certi funghi facilitano la guarigione delle ferite negli animali. Tuttavia Tiberio scrisse in

italiano e su riviste poco apprezzate dal mondo scientifico di allora e Fleming, pur con un ritardo di quasi 35 anni, assunse la paternità di una delle scoperte più preziose per la medicina.

Di nuovo le vicende belliche si affiancarono alla storia della penicillina: durante il secondo conflitto mondiale Fleming sperimentò il suo antibiotico sulle ferite di guerra e nel 1942 fece guarire "miracolosamente" un commilitone suo amico affetto da meningite. Ma oggi giorno chi non è amico di Fleming? ■



Lettere al PRESIDENTE



COPERTURA LONG TERM CARE, DA PENSIONATI SI È ANCORA TUTELATI

Sto valutando se andare in pensione per il Fondo di previdenza generale (Quota A e Quota B). In questo caso decade il diritto alla Long term care che è garantito automaticamente con il pagamento della Quota A? E cosa si potrebbe fare allora per mantenere questa copertura? La Long term care è attiva anche per il coniuge?

Roberto Redaelli, Macherio (Monza Brianza)

Gentile collega,

la copertura di Long term care è scattata dal primo agosto 2016 a favore di tutti gli iscritti dell'Enpam che a quella data versavano i contributi di Quota A e non avevano ancora settant'anni. Dunque anche se tu decidessi di andare in pensione non perderesti questa protezione.

Per quanto riguarda tua moglie devo precisarti che l'assicurazione copre solo gli iscritti. Tieni presente che i sussidi assistenziali dell'Enpam sono comunque estesi anche ai familiari.

ECCO PERCHÉ CANCELLARSI DALL'ORDINE E DALL'ENPAM NON CONVIENE

Sono in pensione dal 2016 per inabilità, dopo aver lavorato sempre come medico dipendente del Servizio sanitario nazionale. Ho versato i contributi di Quota A Enpam per 36 anni fino a dicembre 2016, quando mi sono cancellata dall'Ordine. Quando avrò diritto alla pensione dall'Enpam?

Invece della pensione posso riavere indietro i contributi versati? E se sì, quando? In entrambi i casi devo presentare una domanda? E Quando?

M. L., Quartu Sant'Elena (Cagliari)

Gentile collega,

avendo versato i contributi di Quota A dell'Enpam per 36 anni, hai diritto alla pensione che riceverai a 68 anni. La pensione va richiesta alla Fondazione compilando un modulo che puoi scaricare dal sito www.enpam.it. La restituzione è prevista solo quando si ha un'anzianità contributiva inferiore alla tua: meno di cinque anni quando si è ancora attivi sulla gestione di Quota A nel momento in cui si raggiunge l'età pensionabile; 15 anni nel caso in cui ci si è cancellati dall'Ordine e quindi in automatico dall'Enpam prima dell'età della pensione. Nel tuo caso specifico però, potresti avere diritto alla pensione già da adesso, se fossi ancora iscritta all'Ordine (e quindi all'Enpam) e venissi dichiarata invalida in modo assoluto e permanente all'esercizio della professione medica/odontoiatrica. L'Enpam ti darebbe la pensione e non dovresti più pagare la Quota A. Vista la tua situazione quindi ti consiglio di riscriverti all'Ordine e all'Enpam da subito.

CUMULO DEI CONTRIBUTI, I MINISTERI NON CHIARISCONO LE PROCEDURE

Ho appreso dalla stampa e da questo Giornale della norma che permette di cumulare i vari periodi contributivi. Ho iniziato l'attività di Medico ospedaliero nell'agosto 1988. Ad agosto avrò maturato 29 anni di contributi a cui se ne aggiungono 8 avendo io riscattato la laurea più due anni di specializzazione. A questi 37 anni posso quindi aggiungere gli anni di contribuzione Enpam (dal maggio 1980 all'agosto 1988) dato che non avevo svolto sino all'agosto 1988 attività lavorative soggette a contribuzione? In sintesi ad agosto 2017 potrei "contare" su 42 anni di contributi?

Francesco Caracciolo, San Giuliano Terme (PI)

Gentile collega,
ti confermo che per il cumulo i periodi contributivi accreditati sulla Quota A possono essere conteggiati in termini di anzianità, sempreché non siano coincidenti con altre gestioni. Tuttavia, nel momento in cui ti rispondo, i ministeri non hanno chiarito alcuni aspetti tecnici dirimenti affinché il provvedimento sia effettivamente operativo. L'Enpam quindi pur essendo pronto non ha i riferimenti per procedere.

Ad ogni modo per verificare l'esattezza dei tuoi calcoli ti consiglio di rivolgerti all'Inps o a un patronato così da essere pronto non appena si saranno sciolti questi nodi. Sarà cura della Fondazione comunicare tempestivamente agli iscritti tutte le novità e gli aggiornamenti su questo Giornale e sul sito www.enpam.it

CON I REQUISITI IN PENSIONE QUANDO VUOI

Mi sembra di aver capito che chi riscatta gli anni di laurea o di specializzazione può anticipare il proprio pensionamento, mitigando così gli effetti delle disposizioni introdotte nel 2011 dal Governo tecnico presieduto dall' On. Mario Monti. Vorrei però sapere se questa possibilità va usata "en bloc" o può essere utilizzata parzialmente. In pratica chi avesse riscattato 4 anni di specializzazione deve anticipare il pensionamento per lo stesso numero di anni o per un numero di anni inferiore?

Piero Spini, Valmadrera (LC)

Gentile collega,
una volta che hai maturato i requisiti per la pensione anticipata puoi decidere di uscire quando vuoi, nel tuo caso a 62 anni oppure anche dopo. Se scegli di andare in pensione prima dell'età prevista (68 anni dal 2018 in poi) alla rendita verrà applicato un coefficiente di adeguamento all'aspettativa di vita.

Si tratta di uno strumento correttivo che consente di distribuire il salvadanaio dei risparmi previdenziali su un numero maggiore di anni, perché si presume appunto che percepirai la pensione per più tempo. Il coefficiente è proporzionale a quanto si decide di anticipare per cui più a lungo si resta al lavoro maggiore è il beneficio che si ha sull'assegno di pensione. La pensione di vecchiaia invece ti verrebbe liquidata per intero.

SPECIALISTI AMBULATORIALI IN PENSIONE SE L'ATTIVITÀ È CESSATA

Sono pensionato Enpam del Fondo di previdenza generale (Quota A e B) dal 2012. Continuo a contribuire alla Quota B come libero professionista. Ho contribuzioni al Fondo degli specialisti ambulatoriali avendo svolto, dal marzo 2012 al dicembre 2015, attività per un'azienda sanitaria del Veneto sia come incaricato temporaneo che come sostituto. Inoltre svolgo attività ambulatoriale esterna (dal 2012 a tutt'oggi) presso un Poliambulatorio accreditato con il servizio sanitario nazionale. Nella mia area riservata risultano contributi solo per il 2013. Nell'aprile scorso ho usufruito di una consulenza previdenziale presso il mio Ordine provinciale, in seguito alla quale mi è stata fatta firmare (all'invio avrebbe pensato il consulente) domanda di pensione come specialista ambulatoriale. Mi è stato inoltre suggerito di chiedere al poliambulatorio accreditato chiarimenti circa la contribuzione al Fondo specialisti esterni. In seguito alla mia richiesta l'amministrazione della struttura mi ha dichiarato a voce di aver sempre assolto l'obbligo previdenziale con l'Enpam. Ho infine appreso dal Giornale della previdenza come la mia domanda di pensione non potrà aver corso fin quando manterrò un'attività seppur indirettamente riferibile al Ssn (come da vostra risposta al collega Montoli del 26/4/2017). Chiedo allora se è praticabile l'alternativa della restituzione del capitale e come si possa regolarizzare la posizione dei versamenti al Fondo specialisti esterni.

Paolo Bocca, Refrontolo (TV)

Gentile collega,
intanto ti rassicuro subito sul fatto che la tua domanda di pensione è stata accolta e che sulla pensione di agosto troverai accreditata anche la quota maturata come specialista ambulatoriale, con decorrenza dal primo gennaio 2016. Il tuo caso è diverso da quello del collega che citi nella lettera, perché hai fatto domanda di pensione per un'attività che hai cessato (quella di specialista ambulatoriale). Il fatto che continui a esercitare la professione come specialista esterno non ha alcuna rilevanza perché si tratta di un'attività regolata da un rapporto professionale diverso con versamento dei contributi previdenziali su una gestione distinta. Quanto ai contributi della società, da una verifica fatta con gli uffici, risultano versati sulla tua posizione per gli anni a cui ti riferisci nella lettera.

STAFFETTA, NOI SIAMO PRONTI

Nei numeri 3-4-5 del vostro giornale "Previdenza" si parlava di "staffetta generazionale" come grande soluzione e aiuto per i giovani medici (pediatri) e per agevolare il pensionamento dei sessantaseienni. Adesso silenzio assoluto. Ma perché? Disagio? Perché avete occultato il problema? Per favore datemi una risposta decante!

Giacomo Marchese, Monreale (PA)

Gentile collega,

l'Enpam ha fatto ciò che poteva: ha approvato tutte le regole e le ha mandate al ministero del Lavoro. Il ministero però aspetta che questa possibilità di staffetta generazionale venga prevista anche negli accordi collettivi nazionali della medicina generale ed eventualmente della pediatria. Se mi consenti una metafora da elettricista: noi abbiamo installato la presa, qualcuno adesso deve mettere la spina.

IN FRANCIA PER LAVORO

Ho 41 anni e una specializzazione in Radiologia. Dopo 9 anni di contributi in Italia mi sono trasferita in un Paese dell'Unione europea: conviene continuare a pagare la quota Enpam? Ho iniziato a lavorare in Francia da pochi mesi e per ora non prevedo di rientrare, vorrei tuttavia non perdere i miei 9 anni di contributi.

Soraya Zaid, Francia

Gentile collega,

nei casi come il tuo si ha diritto a essere esonerati dal versamento contributivo in Italia. Devi farti rilasciare il formulario A1 dalla struttura francese di riferimento (Cleiss, nello specifico) e inviarlo, compilato in ogni sua parte, all'Enpam. Infine ti rassicuro sul fatto che i contributi versati finora all'Enpam non andranno perduti; esistono infatti dei meccanismi di totalizzazione internazionale che consentono di sommare periodi di lavoro svolti in Paesi diversi e quindi di utilizzarli poi ai fini della pensione.

Alberto Olivetti

Il giornale della Previdenza DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

PERIODICO INFORMATIVO DELLA FONDAZIONE ENPAM
fondato da Eolo Parodi



cerca la app Enpam
www.enpam.it/giornale



Il Giornale della Previdenza anche su iPad e pc

DIREZIONE E REDAZIONE

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78 - 00185, Roma
Tel. 06 48294258 - Fax 06 48294260
email: giornale@enpam.it

DIRETTORE RESPONSABILE GABRIELE DISCEPOLI

REDAZIONE

Marco Fantini (Coordinamento)
Carlo Ciocchi, Andrea Le Pera
Laura Montorselli, Laura Petri
Samantha Caprio (digitale)

GRAFICA

Paola Antenucci (Coordinamento)
Vincenzo Basile
Valentina Silvestruci
Mauro Savazza (per Coptip Industrie Grafiche)

SEGRETERIA E ABBONAMENTI

Paola Boldreghini, Silvia Fratini, Marco Vestri

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO ANCHE

Cristina Artoni, William Susi, Ufficio Stampa Fnomceo,
Claudio Testuzza, Alessandro Conti

FOTOGRAFIE

Fabio Di Pietro, Tania Cristofari, Alessandro Sabbadini
Alessandro Parente, Remo Casilli, Sandra Quagliata
Foto d'archivio: Enpam, Ansa, Thinkstock, Agenzia Sintesi
Ufficio Stampa Presidenza della Repubblica

Editore e stampatore

COPTIP Industrie Grafiche
41100 Modena (MO) - v. Gran Bretagna, 50
Tel. 059 312500 - Fax 059 312252
email: centralino@coptip.it



MENSILE - ANNO XXII - N. 4 DEL 04/08/2017

Di questo numero sono state tirate 454.000 copie
Registrazione Tribunale di Roma
n. 348/99 del 23 luglio 1999

SMETTI DI PREOCCUPARTI PER LE SCADENZE

ATTIVA L'ADDEBITO
DIRETTO
DEI CONTRIBUTI.
LI PAGHERAI A RATE,
AUTOMATICAMENTE
L'ULTIMO
GIORNO UTILE

www.enpam.it

ENPAM
PREVIDENZA • ASSISTENZA • SICUREZZA

